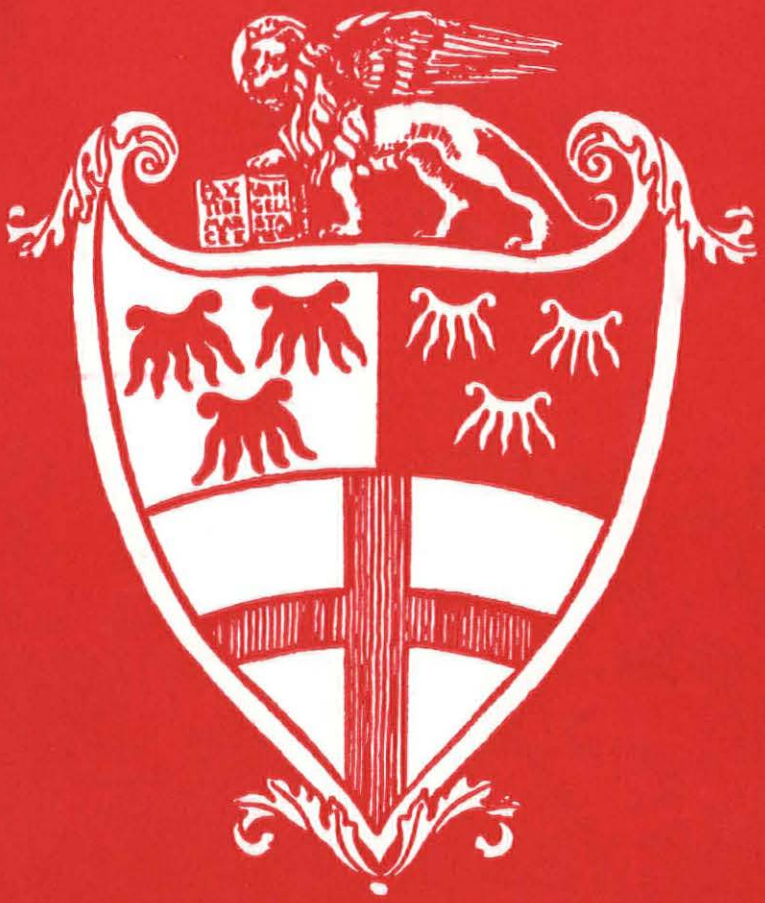


IL BARBARIGO

Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

1970

MAGGIO 1970

GRAZIE !

La famiglia dell'Orto ha voluto, con rinnovata generosità, ricordare il figlio Riccardo, scomparso tragicamente il 30 aprile 1968, con una cospicua offerta che è stata impiegata per l'acquisto di un proiettore ad uso del gabinetto scientifico « Riccardo Dell'Orto », e per aiutare alunni meritevoli e bisognosi.

SOMMARIO

Originalità della Scuola cattolica . . . p. 2
Più necessaria che mai ... . » 3
I premiati dell'anno scorso . . . . » 6
I maturi del '69 . . . . . » 9
In collaborazione con le famiglie . . . » 11
L'umanesimo cristiano di Antonio Zannoni . » 12
Un altro benemerito: don Giovanni Apolloni . » 13
Amici dello Spirito Santo . . . . » 14
Chronicon Barbadiciense . . . . . » 16
Flauto dolce . . . . . » 18
La famiglia del Barbarigo . . . . . » 20
Alloro sulle nevi . . . . . » 28
Estate inglese . . . . . » 29
Antonio Benemia, pittore autodidatta . . » 31
Le gite scolastiche della Media . . . » 32
In tavola! . . . . . » 34
Feste in famiglia . . . . . » 36

1970

ORIGINALITA'
della Scuola Cattolica

Dal discorso del Papa alla XIII assemblea della FIDAE

« La scuola cattolica ... conserva la sua somma importanza anche nelle circostanze presenti » (*"Dichiarazione conciliare sull'educazione cristiana"*, n. 8). La ripetiamo questa parola, perchè si diffonde il dubbio se la Scuola cattolica abbia ancora una funzione sua propria nel tempo nostro, quando la Scuola pubblica, quella istituita e promossa dall'autorità civile, ha assunto tale sviluppo ed offre tali agevolazioni da soddisfare ampiamente i bisogni scolastici della società, tanto da meritare elogio e fiducia.

Vi è ancora posto per una Scuola confessionale e privata? Rispondiamo affermativamente; e ciò in omaggio alla conclamata libertà dei cittadini, alla funzione complementare e, in certa misura, competitiva della Scuola libera, e soprattutto alla originalità della Scuola cattolica per la ricchezza e la fermezza dei principii religiosi e pedagogici, derivati dal divino magistero di Cristo e professati da quella "Mater et Magistra", ch'è la Chiesa, i quali possono informare tutta la sua arte d'insegnare, d'educare, di formare logicamente e fortemente l'Alunno alla vita. La Scuola cattolica è necessaria, ancora oggi, anche se la sua efficienza statistica è assai diminuita, e se dobbiamo riconoscere anche i meriti, sotto certi aspetti veramente notevoli, della pubblica Scuola. È necessaria per chi voglia una formazione cattolica coerente e completa; è necessaria come esperienza complementare nel contesto della società moderna; è necessaria, anche se di più lo era in passato, dove mancano altre Scuole; è necessaria, osiamo dire, anche per uso interno della Chiesa, affinchè cioè la Chiesa non venga meno nello sforzo e nella capacità d'esercitare il suo fondamentale ministero, quello d'insegnare. Sappiamo le obbiezioni, sappiamo le difficoltà, che si oppongono oggi a conservare un apparato scolastico, alimentato da risorse private, e posto a confronto con gli sviluppi edilizi, gli apparati tecnici, le agevolazioni economiche e assistenziali e gli incrementi organizzativi, assai favoriti dal pubblico erario per la pubblica Scuola. S'imporranno nuovi sacrifici, riduzioni di Istituti, specializzazioni particolari. Forse la chiusura? Dio non voglia; la vostra costanza, noi speriamo, meriterà alla Scuola cattolica di sopravvivere onoratamente e di giustificare per i suoi meriti la sua esistenza a beneficio, non solo della Chiesa che la promuove, ma altresì delle Famiglie che le conservano fiducia, e dello Stato stesso, ch'essa fedelmente serve.

Ma questo accenno alla necessità d'esistenza e alle angustie crescenti della Scuola cattolica ci suggerisce un altro avvertimento, anch'esso audace e difficile, ma già assunto dai vostri volonterosi programmi. Ed è questo: anche le nostre Scuole devono rinnovarsi. Non sia la sofferenza, in cui ora esse si trovano, a impigrire la loro perspicacia operativa. Noi incoraggiamo anche cotesto sforzo verso un rinnovamento di programmi e di metodi. Le norme legislative, il confronto con altre esperienze, nazionali ed estere, la fiducia nella vostra propria tradizione educativa, un vigilante senso sociale, e finalmente lo studio dell'animo giovanile, quale si evolve sotto gli influssi della vita moderna, suggeriranno le vie da seguire in questo auspicato rinnovamento.

(In alto: la foto-ricordo dell'udienza: in prima fila, a due teste dal S. Padre, è riconoscibile Mons. Mortin).

Il discorso di Mons. Rettore

PIÙ NECESSARIA CHE MAI...

Gentilissime Signore, Signori,

l'esigenza di evasione, nei giorni festivi abbinati, da parte delle famiglie degli alunni, ci ha consigliato di trasportare ad oggi la festa della scuola che abitualmente si celebra sotto gli auspici della Vergine Immacolata, l'otto dicembre.

Inconveniente imprevisto ed increscioso è la impossibilità di Sua Eccellenza Mons. Vescovo di essere presente, per l'impegno della visita pastorale che lo trattiene in una grande parrocchia della diocesi. Purtuttavia ha voluto esprimerci la sua alta adesione per mezzo di una lettera che ho l'onore di comunicarvi:

Padova, 12 dicembre 1969

Rev.mo e caro Monsignore,

sono spiacente di non poter partecipare, come ero solito gli altri anni, all'assemblea annuale degli Alunni del Collegio Barbarigo e delle loro famiglie, nonchè alla cerimonia della premiazione degli Alunni migliori e della imposizione del berretto goliardico alle nuove matricole.

La prego tuttavia di considerarmi spiritualmente presente alla simpatica assemblea e di porgere ai convenuti — Professori, alunni e loro familiari — il mio più cordiale saluto con l'augurio di Buone Feste Natalizie.

A Lei e alla cara Famiglia del Barbarigo la paterna benedizione e mi confermo cordialmente

Aff.mo † GIROLAMO - Vescovo.

Oltrechè mandarci questa lettera Sua Ecc.za ha voluto essere rappresentato fra noi dal Vicario Vescovile, Mons. Giuseppe Latifondi, mio vecchio compagno di studi e d'insegnamento, per 15 anni, gli anni migliori della mia carriera scolastica. A Lui il mio cordiale saluto e ringraziamento.

Doveva essere fra noi il Sig. Provveditore agli Studi che per causa dell'influenza ha dovuto disdire l'impegno. A Lui il nostro deferente ossequio.

Ma a voi tutti si rivolge la nostra attenzione, o giovani, che avete completato il corso di studio della scuola media superiore e state per accedere all'Università o avete già preso possesso di un posto di lavoro al quale la scuola vi ha abilitati.

A tutti voi il mio più caloroso saluto, anche perchè siete gli eroi vittoriosi di un esame che per la prima volta è stato esperimentato nella scuola italiana.

Il mio benvenuto alle famiglie e agli alunni che con la loro presenza offrono l'opportuna occasione per questo incontro che dice a noi fiducia ed incoraggiamento.

TUTTI QUEI PORCELLINI D'INDIA...

Non so resistere alla tentazione di richiamarmi al felicissimo paragone con cui Alessandro Manzoni sa dire la sua amabile fatica di portare avanti i molti personaggi del suo romanzo.

Lo ricordate quel «*caro fanciullo, vispo per dire il vero, più del bisogno, ma che a tutti i segnali mostra di voler riuscire un galantuomo*, quel caro fanciullo, *più volte affaccendato sulla sera a mandare al coperto un suo gregge di porcellini d'India, che aveva lasciati scorrere liberi il giorno, in un giardinetto. Avrebbe voluto farli andare tutti insieme al covile, ma era fatica buttata: uno si sbandava a destra, e mentre il piccolo pastore correva a cacciarlo nel branco, un altro, due, tre, ne uscivano a sinistra, da ogni parte*».

Tutti conoscono come andò a finire. Io però non vorrei che sembrasse irriverente l'accostamento di questo fanciullo a Colui che, al vertice della Pubblica Istruzione, si affatica oggi a dipanare l'aggrovigliata matassa della scuola italiana.

Mi fu riferito che nei giorni scorsi dopo aver firmato un decreto per il bando di un concorso, non lo poteva mettere fuori dal cassetto, per timore di uno sciopero di coloro che concorsi non ne vogliono fare più, mentre un altro sciopero minacciavano coloro i quali attendevano il bando di quel concorso, per entrare al più presto nei ruoli della scuola.

È un particolare per dire come non deve essere facile la vita di un Ministro della Pubblica Istruzione, che sia animato dal desiderio di rispondere alle istanze della scuola in Italia.

I porcellini d'India da portare nel covile sono troppi, dalla scuola materna, all'Università, e i problemi, che si affollano sull'orizzonte di un radicale rinnovamento, sembrano scoraggiare anche l'uomo che fosse meglio dotato.

Stiamo tutti attendendo la riforma della scuola media superiore, per la quale è stata programmata una consultazione generale al più vasto raggio possibile, tra gli esperti della cultura e della scuola, consultazione che esige lunga scadenza nel tempo, mentre in Italia siamo tanto impazienti di approdare ad un porto sicuro.

Chi ha seguito le trasmissioni del mercoledì alla televisione sulla "Scuola degli Altri", è rimasto sconcertato dal confronto, che veniva spontaneo, tra la scuola in Italia e la scuola dei paesi altamente sviluppati. Eppure anche presso quelle scuole non è mancata la contestazione da parte degli studenti, che, anzi proprio in Giappone ed in America, ha raggiunto le punte più cruciali.

Vuol dire che non bastano i fabbricati comodi e sontuosi, le attrezzature più funzionali, la ricchezza dei mezzi e la modernità dei metodi.

VALORI POSITIVI DELLA CONTESTAZIONE

È contro l'attuale società che si rivolge spesso la contestazione dei giovani, perchè in essa non trovano sempre quella coerenza e nobiltà di ideali ai quali l'animo umano aspira irresistibilmente. I giovani accusano la società opulenta del benessere che sembra asfissiarli e corromperli col suo materialismo ipocrita.

So bene che il problema è arduo e irto di difficoltà e di responsabilità. Che molti fattori esterni alla scuola si sovrappongono e accendono le passioni per far pescare poi nel torbido. Eppure in un'accurata analisi della contestazione giovanile, un documento dell'episcopato elvetico, pur rilevando che non tutto è costruttivo e valido, e che ci sono segni di sfiducia e di nichilismo, riesce ad intravedere valori positivi anche nella rivoluzione giovanile dei nostri giorni, quali sarebbero l'autenticità, la disponibilità, il rispetto dell'uomo, l'insofferenza della mediocrità, l'orrore dell'ipocrisia e l'anelito alla pace. Sono dei segni che ispirano fiducia perchè sono valori che si trovano proprio nel Vangelo e nella tradizione cristiana.

Sono energie che attendono forse chi le sappia bene orientare e sublimare.

Nella grande crisi della società moderna si inserisce e si spiega la crisi della scuola, che molti chiamano crisi di trasformazione.

È certo ad ogni modo che l'espansione scolastica in atto, la democratizzazione della scuola intesa in primo luogo come diritto di tutti al massimo possibile d'istruzione, al di sopra di ogni differenziazione di classe e di censo non costituiscono per la scuola italiana un accrescimento quantitativo, ma un vero e proprio progresso che impone un ripensamento non solo delle strutture scolastiche, ma anche dei contenuti dei programmi, dei metodi d'insegnamento.

Gli esperti sono d'accordo che la scuola debba diventare più orientativa che selettiva, sufficientemente unitaria, ma anche interiormente articolata, « *come una grande autostrada, aperta a tutti*, dice il Trossarelli, *senza pedaggio e da tutti percorribile (pur con veicoli assai diversi). Se ci si ferma ad un casello per adattarsi alle situazioni ed alle possibilità che si presentano, si dovrebbe aver pieno diritto di rientrare in corsia, anche con diverso veicolo e nell'ambito dello stesso lavoro prescelto* ».

Sono indicazioni per la grande riforma che si attende.

Nella quale riforma noi auspichiamo che si superi finalmente l'antagonismo che vige in Italia, come male incancrenito, tra la scuola statale e scuola non statale.

LIBERTÀ E PARITÀ

La Costituzione Italiana è chiaramente esplicita nel riconoscere con la libertà dell'uomo e del cittadino, il diritto e dovere della famiglia di dare ai figli l'istruzione ritenuta più idonea, nel rispetto dei principi morali e religiosi di ciascuno.

Perchè sia rispettata la assoluta priorità della famiglia nella educazione dei figli, bisogna che lo Stato garantisca la pluralità scolastica nella consapevolezza che non esiste una differenza di funzioni tra scuola di Stato e non statale, ma solo varietà d'indirizzi e di strumenti nella assoluzione di un compito che è, in ogni caso, di pubblica utilità dei cittadini.

Si dovrebbero tenere presenti i grandi vantaggi didattici e culturali che si avrebbero da un effettivo e concreto pluralismo scolastico, dal quale sarebbe stimolata una feconda competitività. Una nobile gara inventiva tra le due scuole, una intelligente coscienza educativa, darebbero una impronta nuova ai temi dell'istruzione e della formazione dei giovani e il confronto, onesto e costruttivo tra le due scuole, potrebbe conferire non poco alla soluzione degli ardui problemi che assillano gli educatori di ogni provincia.

La nostra scuola non vuole privilegi, ma neppure indifferenza e dispregio. Vuole dignitosamente affiancarsi alla scuola di stato, con parità di diritti, per darle, eventualmente, più ampio respiro.

Se ci sono delle scuole inutili o dannose, si eliminino, ma si potenzino quelle efficienti e funzionanti, provate da lunga tradizione e dai continuati controlli.

L'antagonismo che nel passato era rivalità, divenga oggi feconda emulazione.

Tutto questo per la libertà della scuola. Ma la nostra del Barbarigo è scuola libera e cattolica.

C'è ancora posto, nella società di oggi, per una scuola confessionale?

Non manca anche in questo campo la diversità di pareri.

ATTUALITÀ DELLA SCUOLA CATTOLICA

La validità della scuola cattolica è perennemente ribadita dal Concilio Vaticano II, come è ribadito il diritto della Chiesa ad avere delle proprie scuole, diritto al quale corrisponde quello delle famiglie di poter operare scelte precise sul tipo di scuola alla quale affidare i loro figli.

La scuola cattolica non ha esaurito il suo compito, anche se oggi la scuola di stato ha raggiunto il suo massimo sviluppo, perchè il compito della scuola cattolica non fu mai quello di supplenza; essa ha un significato permanente, perchè sono permanenti le ragioni che la giustificano.

L'insegnamento e l'educazione della scuola cattolica, oltre la cultura globale della società in cui vive, deve promuovere determinati e perenni valori, i valori spirituali e morali, che hanno tanta parte nella formazione umana e cristiana della personalità dell'alunno.

La scuola cattolica non deve essere qualitativamente inferiore alle altre scuole e deve essere aperta ad una società in profondi e rapidi mutamenti anche nel settore educativo.

Con questo si esclude che essa sia classista per istituzione, sebbene talora lo debba essere per necessità economica, dovendo reggersi esclusivamente sulle rette degli alunni.

Si conceda alla scuola nostra la parità economica, e sarà aperta a tutte le possibilità.

Non finirò di ammirare quelle famiglie che, per motivo di coerenza ai principi e per la preoccupazione educativa dei figli, si sobbarcano talora a non lievi sacrifici, pur di godere del diritto di scegliersi la scuola che vogliono.

I LAICI AL BARBARIGO

La scuola del Barbarigo è libera e cattolica e si propone di aiutare i giovani non soltanto a maturarsi intellettualmente e globalmente, ma ancora a portare nel mondo una prospettiva critica cristiana nel pensiero e nella vita.

Ben lungi però dal proporsi come tipo unico di scuola, essa rispetta e riconosce lo sviluppo di quel pluralismo che permette il sincero confronto e la scelta dei valori.

Segno di tale sua apertura è il corpo insegnante, formato di sacerdoti e, per la maggioranza, di laici, i quali accettano gli indirizzi e le finalità della scuola che s'impegnano di attuare, in onesta e concorde collaborazione, con tutta la comunità educativa.

Noi riteniamo che nella scuola cattolica i laici concorrono a una formazione integrale dell'uomo, con la loro cultura e con l'esperienza delle realtà terrene.

Ho il piacere di rendere pubblico ringraziamento ed additare alla riconoscenza delle famiglie gli Insegnanti del Barbarigo, che pure provvisti dei loro titoli legali, hanno preferito insegnare nella scuola nostra, sensibili alle finalità di essa e in armonia con i suoi alti principi.

L'Istituto, nonostante le difficoltà economiche, ha voluto che la retribuzione dovuta ai suoi docenti fosse la più adeguata possibile alle esigenze della giustizia e al merito ed alla dignità del loro lavoro.

Questo adeguamento delle retribuzioni alle esigenze dei tempi, ha richiesto, com'è naturale, un maggiore sacrificio alle famiglie, le quali si sono mostrate comprensive verso la scuola, alla quale non hanno fatto venir meno la loro fiducia, ed hanno continuato ad usufruire del suo servizio.

IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Perchè il rapporto tra la scuola nostra e le famiglie è, essenzialmente, un rapporto di fiducia.

La scuola in Italia, sotto la sferza della contestazione studentesca, ha sentito maggiore bisogno di allearsi le famiglie, per la collaborazione, almeno nel piano disciplinare, che non tutti veramente condividono.

Si sono costituiti i comitati scuola-famiglia, associazioni di famiglie, si sono tenute assemblee di genitori, ma si è ancora molto lontani dall'attuare una partecipazione alla vita della scuola, così d'arrivare ad una reciproca integrazione. Siamo ai primi passi e speriamo che si progredisca sulla retta via di un'intesa veramente costruttiva.

Al Barbarigo si è pure costituito un comitato scuola-famiglia e una associazione dei genitori, con uno statuto, reso pubblico, sul libretto scolastico degli alunni.

Siamo anche noi ai primi passi, ma non tutti i genitori comprendono quale apporto possa dare alla scuola la famiglia, che ha affidato ad essa i figli con tutta fiducia sulla istituzione.

Il Prof. Spinelli, presidente del comitato, qui presente, padre di un nostro alunno e preside a sua volta di una scuola statale, ha preso a cuore la organizzazione ed ha già programmato entro il mese di gennaio p. v. una assemblea generale delle famiglie degli alunni. In essa si chiarirà meglio lo scopo e l'efficacia della collaborazione reciproca per affrontare insieme i problemi comuni sulla base di un preliminare lavoro, in cui tutti si sentano partecipi e responsabili.

LA SCOLARESCA DI QUEST'ANNO

La vita della scuola del Barbarigo durante l'anno testè decorso si è svolta regolarmente, senza interruzioni di sorta, con costante applicazione e discreto profitto.

Il nuovo anno ha visto rinnovarsi lo stesso numero di iscritti dell'anno precedente, 933, distribuiti in questo modo nei quattro tipi della nostra scuola.

272 alunni nella scuola media; 220 nel ginnasio-liceo classico; 218 nel liceo scientifico e 223 nell'istituto tecnico commerciale.

Aggiungendo i 52 alunni dell'Istituto del S. Cuore e i 97 del liceo del Seminario Vescovile, gli alunni presenti assommano a 1.114.

Veramente un apporto notevole al liceo classico ci è venuto dall'inserimento degli studenti Comboniani, che hanno aderito all'invito di servirsi della nostra scuola per godere della legalizzazione dei titoli; convinti noi che il frequentare una scuola di laici, conferisca agli aspiranti religiosi quell'apertura che viene comunemente auspicata per una formazione più integrale e più realistica.

La convivenza dei Comboniani, come già in passato quella dei Verbiti e dei Dehoniani, servirà ad aumentare il clima di serietà e d'impegno di tutta la comunità scolastica.

Abbiamo quest'anno iniziato a titolo di esperimento, nella prima classe della scuola media l'insegnamento a tempo pieno, per cui le ore di scuola si prolungano anche nel pomeriggio, e danno agli insegnanti maggiore possibilità di seguire gli alunni inesperti al nuovo ritmo di lavoro della scuola media; e più tranquillità alle famiglie che non sempre possono seguire i figli nel lavoro pomeridiano.

Il tentativo potrà essere perfezionato in seguito alle esperienze fatte; sebbene comporti aggravio di responsabilità e d'impegno.

Ma si è soliti giudicare la validità di una scuola dall'esito degli esami, soprattutto se sono esami di stato.

Non sempre però gli esami dicono il valore degli alunni e tanto meno della scuola, giacchè intervengono fattori esterni che possono rendere meno giusto il giudizio, meno sicuro l'apprezzamento.

Noi possiamo essere soddisfatti dell'esito degli esami di maturità dell'anno scorso, sebbene il nuovo ordinamento ne rendesse meno facile lo svolgimento, e più aleatorio il risultato.

I MATURI E GLI EX

I maturati nel liceo classico hanno raggiunto la quota massima del 100/100; quelli della maturità scientifica l'80/100 e i maturati dell'istituto tecnico commerciale dell'81/100.

La scuola media ha visto licenziati 76 su 85 alunni.

I 135 maturati sono qui a testimoniare che la scuola del Barbarigo ha cercato di fare il suo dovere.

Ma più valida sarà la loro testimonianza se sapranno, nelle aule dell'Università, alla quale la maggior parte si sono iscritti e se nella professione che alcuni hanno già iniziata, sapranno portare quei fermenti buoni che la scuola ha cercato d'infondere nelle loro coscienze, con la serietà della cultura e con gli insegnamenti della vita.

È quello che auguriamo a loro mentre li dichiariamo membri della grande famiglia degli ex-alunni che sta pure organizzandosi, con un comitato, e uno statuto che attende una convocazione di tutti gli exallievi per essere varato.

Un mese fa, nella sala della Gran Guardia, è stata convocata una assemblea formata soprattutto di giovani, per organizzare in modo sempre più efficiente l'aiuto allo Stato dello Spirito Santo, nel Brasile.

Quell'assemblea che ha visto tanti giovani volonterosi impegnarsi in un'opera di altissimo senso sociale, umano e cristiano, era ideata e diretta da ex-alunni del Barbarigo, i quali facevano eco alla voce di un altro loro compagno, ex-alunno della nostra scuola, pure lui, che in quel paese lontano ha fondato una mirabile comunità aperta al progresso fecondo di tante speranze.

La scuola non educa invano!

M. Mortin

Mons. Rettore consegna i premi per la condotta e il profitto agli alunni più meritevoli

I premiati dell' anno scorso

SCUOLA MEDIA

CLASSE I^a A
- Premio di 1° grado: **Calore Franco**
- Premio di 2° grado: **Carraro Stefano**
- Premio di 3° grado: **Visentin Pierantonio**

CLASSE I^a B
- Premio di 2° grado: **Zorzi Roberto**

CLASSE I^a C
- Premio di 1° grado: **Carraro Gian Luigi**, **Facco Silvano**
- Premio di 2° grado: **Bertoli Ruggero**, **Cavallo Maurizio**, **Soranzo Federico**
- Premio di 3° grado: **Barison Michele**

CLASSE II^a A
- Premio di 1° grado: **Dal Corso Roberto**
- Premio di 2° grado: **Zannoni Tiziano**

CLASSE II^a B
- Premio di 1° grado: **Ferretti Stefano**, **Solimbergo Fabio**
- Premio di 2° grado: **Breda Antonio**

CLASSE II^a C
- Premio di 1° grado: **Zannoni Giovanni Battista**
- Premio di 2° grado: **Camporese Carlo**
- Premio di 3° grado: **Aghito Claudio**, **Gardellin Fabio**, **Gardellin Paolo**

CLASSE II^a D
- Premio di 1° grado: **Snichelotto Eugenio**
- Premio di 2° grado: **Maran Dario**
- Premio di 3° grado: **Michelotto Stefano**, **Sacchiero Stefano**, **Serrapiglio Massimiliano**

CLASSE III^a A
- Premio di 1° grado: **Bovo Umberto**, **Baessato Mauro**
- Premio di 2° grado: **Mascarucci Francesco**, **Lucenti Ezio**, **Zampieri Gio Batta**

CLASSE III^a B
- Premio di 1° grado: **Avanzo Paolino**, **Righetto Giulio**
- Premio di 2° grado: **Rigato Massimo**

CLASSE III^a C
- Premio di 1° grado: **Saggin Leopoldo**
- Premio di 2° grado: **Callegaro Ludovico**, **Morandin Vittorio**, **Politi Aldo**
- Premio di 3° grado: **Colombo Mario**, **Lincetto Giampaolo**, **Loreggian Lucio**

PREMIO PITTURA - Alunni segnalati:

1ª MEDIA: **Facco Silvano**

2ª MEDIA: **Colla Paolo**
De Lucchi Luigi
Dalla Pria Ezio
Ciato Maurizio
Martignon Mario

3ª MEDIA: **Lucenti Ezio**
Barzon Lamberto
Volpin Giuseppe
Morsoletto Mauro
Rigato Massimo
Ceccon Enrico
Rigoni Enrico
Zampieri Gio Batta
Bedei Vittorio

PREMIO QUADERNI ATTIVI - Alunni segnalati:

Banzato Alberto
Lovisato Maurizio
Martignon Giuliano
Zannoni Tiziano

L'imposizione del berretto goliardico è il rito più lieto della tradizionale "Festa della Scuola" che si celebra il giorno dell'Immacolata: quest'anno è stato anche più festoso del solito, dato l'"en plein" toccato dal Liceo classico e la buona affermazione conseguita anche dalle altre scuole del Barbarigo.

GINNASIO - LICEO CLASSICO

CLASSE IVª GINNASIO A
Premio di 2° grado: **Fiorin Silvano**
Ducoli Felice
Chinea Mauro

CLASSE IVª GINNASIO B
Premio di 1° grado: **Betta Gianfranco**
Zorzi Claudio
Premio di 2° grado: **Mela Roberto**

CLASSE IVª GINNASIO C
Premio di 2° grado: **Durello Gervasio**
Cortesi Claudio

CLASSE Vª GINNASIO A
Premio di 1° grado: **Golfetto Giuseppe**
Premio di 2° grado: **Camera Andrea**
Premio di 3° grado: **Arvalli Andrea**

CLASSE Vª GINNASIO B
Premio di 2° grado: **Minuzzo Enzo**

CLASSE Iª LICEO A
Premio di 2° grado: **Dalla Costa Fabrizio**
Paganin Nevio
Visentini Emanuele

CLASSE Iª LICEO B
Premio di 2° grado: **Beghin Michele**
Di Silvio Giuseppe
Zorzi Antonio

CLASSE Iª LICEO C
Premio di 1° grado: **Ponchio Giovanni**
Premio di 2° grado: **Simioni Francesco**
Premio di 3° grado: **Bazza Silvano**
Casarotto Giovanni Battista
Ongaro Luciano

CLASSE IIª LICEO A
Premio di 1° grado: **Marin Giuseppe**
Bettella Roberto

Finita la cerimonia ufficiale, le nuove matricole hanno acclamato i loro insegnanti e il Rettore: anche Mons. Mortin è tornato per un momento alla spensieratezza dei suoi anni accademici.

Premio di 2° grado: **Calderaro Michele**
Lusiani Fabio
Premio di 3° grado: **Bonomi Antonio**
Solero Giuseppe

CLASSE II^a LICEO B

Premio di 1° grado: **Ferro Guido**
Rupolo Giampietro
Premio di 2° grado: **Cattin Giorgio**
Gardellin Giovanni
Perissinotti Carlo

CLASSE II^a LICEO C

Premio di 1° grado: **Fabbian Domenico**
Premio di 2° grado: **Cuccato Ilario**
Pecchielan Mario
Premio di 3° grado: **Rancan Francesco**
Sartore Leopoldo

CLASSE III^a LICEO A

Premio di 1° grado: **Turchetto Flavio**
Premio di 2° grado: **Griggio Luciano**
Premio di 3° grado: **Sallusti Giorgio**

CLASSE III^a LICEO B

Premio di 1° grado: **Meneghetti Francesco**
Cavinato Marino
Benini Paolo
Premio di 2° grado: **Nicoletti Eugenio**
Rilievo Eros

CLASSE III^a LICEO C

Premio di 1° grado: **Frison Giancarlo**
Premio di 2° grado: **Ambrosini Giacomo**
Rosso Orazio

LICEO SCIENTIFICO

CLASSE I^a A

Premio di 3° grado: **Bellini Vittorio**
Burlini Francesco

CLASSE I^a B

Premio di 1° grado: **Santi Roberto**
Devò Sandro
Premio di 2° grado: **Andreoli Maurizio**
Carraro Nicolò

CLASSE II^a A

Premio di 2° grado: **Bertani Giovanni**
Valente Michele

CLASSE II^a B

Premio di 1° grado: **Callegaro Imer Paolo**
Brugiolo Roberto
Premio di 2° grado: **De Marzi Cristiano**

CLASSE III^a A

Premio di 1° grado: **Rossetto Pier Luigi**
Premio di 2° grado: **Garbin Emilio**
Premio di 3° grado: **Sartori Leonardo**

CLASSE III^a B

Premio di 2° grado: **Maran Roberto**
Premio di 3° grado: **Muscardin Tullio**

CLASSE IV^a

Premio di 2° grado: **Bosello Mauro**
Colak Roko

CLASSE V^a

Premio di 1° grado: **Barberis Massimo**
Premio di 2° grado: **Romano Alessandro**
Premio di 3° grado: **Zen Augusto**

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CLASSE I^a A

Premio di 1° grado: **Sibilia Federico**
Premio di 2° grado: **Griggio Lucio**
Premio di 3° grado: **Vecchiato Maurizio**
Tredese Flavio

CLASSE I^a B

Premio di 1° grado: **Longhin Giampaolo**
Premio di 2° grado: **Canella Giorgio**

CLASSE II^a A

Premio di 1° grado: **Trentin Tiziano**
Premio di 2° grado: **Cavinato Lorenzo**

CLASSE III^a A

Premio di 1° grado: **Scotton Giovanni**
Premio di 2° grado: **Bovo Gianni**
Fusato Antonio
Sardena Angelo
Premio di 3° grado: **Gallorini Mauro**

CLASSE III^a B

Premio di 1° grado: **Funghi Lorenzo**
Premio di 2° grado: **Funghi Virgilio**
Premio di 3° grado: **Begolo Loredano**
Boischio Franco

CLASSE IV^a A

Premio di 1° grado: **Zampieri Paolo**
Premio di 2° grado: **Rongaudio Massimo**
Premio di 3° grado: **Rocco Renato**
Griffoni Daniele
Bragantini Francesco

CLASSE IV^a B

Premio di 1° grado: **Varotto Valter**
Premio di 2° grado: **Beltrame Roberto**
Premio di 3° grado: **Vedovetto Vittorio**

CLASSE V^a A

Premio di 1° grado: **Tondello Roberto**
Premio di 2° grado: **Angelini Angelo**
Premio di 3° grado: **Poletto Beppino**

CLASSE V^a B

Premio di 1° grado: **Masiero Giorgio**
Premio di 2° grado: **Cecchetto Angelo**
Premio di 3° grado: **Bonsembiante Giulio**

I MATURI DEL 1969

DEL LICEO CLASSICO

Aldinio Colbacchini Giacomo
Ambrosini Giacomo
Barchi Sigfrido
Bellato Antonio
Benetazzo Gabriele
Benetollo Gianni
Benini Paolo
Billato Gianni
Borsatti Luigi
Burlini Antonio
Brunoro Mario
Cabbia Giuseppe
Calzavara Armando
Campaci Renzo
Camposampiero Andrea
Capodaglio Antonio
Cavinato Marino
Cesaro Danilo
Cocconcelli Francesco
Covi Marco
De Angeli Filippo
Fassan Giorgio
Fioraso Maurizio
Frison Giancarlo
Gallimberti Giorgio
Giancola Giuseppe
Giordano Antonio
Grassetto Emanuele
Griggio Luciano
Lazzarini Valter
Mansutti Tito
Manzan Giovanni
Marcon Adriano
Martello Alessandro
Masiero Giuseppe
Masiero Paolo
Melloni Lorenzo
Meneghel Attilio
Meneghetti Francesco
Merlin Umberto
Nardo Tarcisio
Nicoletti Eugenio
Nuciforo Franco
Palumbo Gaetano
Pastorello Luigino
Perin Giuseppe
Perocco Daniele
Piva Andrea
Pomponio Domenico
Prearo Lino
Rasi Caldogno Stefano
Rigoni Augusto
Rigoni Mario
Rilievo Eros Francesco
Rippa Bonati Maurizio
Rizzetto Luciano
Rossi Giovanni
Rossi Vittorio
Rosso Orazio
Salata Paolo
Sallusti Giorgio
Salmaso Arsenio
Savoldo Claudio
Scapin Paolo
Soranzo Giampaolo
Tagliapietra Giovanni
Tarzia Antonio
Terrazzan Sandro
Tiozzi Daniele
Tirro Giovanni
Tirroni Giuseppe
Turchetto Flavio
Turetta Flavio

Zin Francesco
Zocca Antonio

DEL LICEO SCIENTIFICO

Albertin Elio
Avventi Claudio
Barberis Massimo
Cantarella Andrea
Capisani Renato
Conz Roberto
Dal Porto Giorgio
Fiorotto Luciano
Gambino Antonio
Girardis Mauro
Petrelli Maurizio
Piccinino Giorgio
Recarti Gianluigi
Romano Alessandro
Rondello Gianfranco
Sciandrello Mario
Stella Bruno
Varotto Flavio

Vinelli Andrea
Zen Augusto

DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Angelini Angelo
Bellini Elia
Bertipaglia Giuseppe
Berto Armido
Bertollo Gianfranco
Bezzegato Francesco
Borgato Fabio
Calzavara Gianni
Cecchetto Angelo
Chinellato Eustacchio
Crema Giorgio
De Bastiani Emilio
Destro Livio
Fecchio Leopoldo
Fusetti Valter
Gastaldi Giuseppe

Giacomazzi Paolo
Giacon Giuseppe
Golfetto Pietro
Gottardo Giovanni
Lovato Franco
Lovo Bonsembiante Giulio
Masiero Giorgio
Meneghini Alfonso
Mezzalira Gianni
Paolin Franco
Pennazzato Giorgio
Poletto Beppino
Polo Gilbero
Puppoli Venenzio
Ravazzolo Cesare
Talpo Remigio
Tisato Ruggero
Tondello Roberto
Trevisan Gianfranco
Voltan Claudio
Zampieri Bruno
Zampieri Paride

La mattinata si è conclusa con il tradizionale, chiassoso pranzo in comune: in maestri ed alunni, la cordialità nasconde sempre un po' di nostalgia.

IN COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE *

La nostra Associazione Scuola - Famiglia *

LA NOSTRA SCUOLA NEL PENSIERO DEL VESCOVO

Sono profondamente persuaso che, nonostante tutte le difficoltà, la nostra scuola è e resterà sempre di attualità, quale strumento, senza contrasto, più efficace per la educazione cristiana della gioventù.

Non pretendiamo di avere il monopolio nel settore educativo; però siamo nella piena garanzia della sicurezza dottrinale e pratica in ordine ad una educazione, che tenga conto della persona umana nell'integrità di tutti i valori e di tutte le finalità.

Natale 1969

† GIROLAMO - Vescovo

Sin dai primi mesi dell'anno scolastico 1968-69, fu avvertita la necessità di costituire nell'Istituto "Barbarigo" di Padova l'Associazione Scuola-Famiglia.

Il Preside Prof. Mario Mortin si rese promotore di tale lodevole iniziativa, che attuava anche un concetto espresso nell'Enciclica "Pacem in Terris" del defunto Pontefice Giovanni XXIII: «per tutti gli esseri umani è quasi un dovere pensare che quello che è stato realizzato è sempre poco rispetto a quello che resta ancora da compiere per adeguare gli organismi produttivi, le istituzioni a finalità culturali e ricreative, alle dimensioni proprie dell'era, nella quale la famiglia umana è già entrata ed ha iniziato il suo nuovo cammino con prospettive di una ampiezza sconfinata».

In primo luogo un gruppo ristretto di genitori, unitamente al Capo d'Istituto ed a rappresentanti di alunni, elaborò per l'Associazione uno Statuto che, nel suo contenuto, stabilisce i rapporti che devono esistere tra la Scuola e la Famiglia per avviare una sperimentazione che in Italia è ancora in corso di attuazione.

Infatti la Scuola attraversa un periodo di travaglio, alla ricerca di una sua nuova dimensione che ne esalti il ruolo e ne accentui la funzione educativa e formativa.

I Genitori sono chiamati perciò a recare il loro contributo di corresponsabilità, consapevolezza e compostezza.

Scopo del rapporto Scuola-Famiglia è l'inserimento di quest'ultima nel processo del rapporto educativo della Scuola, rimanendo ferme negli Insegnanti e nelle Autorità scolastiche le loro qualifiche di esperti dei problemi educativi con le legali conseguenze.

È necessario che l'Associazione faccia conoscere alla Famiglia gli specifici scopi della Scuola e gli speciali mezzi che essa adopera, manifestando altresì ai dirigenti della Scuola l'opinione delle Famiglie sull'efficacia o meno della sua azione didattica e pedagogica.

L'Associazione deve cooperare alla possibilità da parte della Scuola di realizzare una più concreta comprensione dei bisogni ed interessi degli alunni, guidarne la vocazione e, a tal fine, realizzare una individuazione dei modi e delle possibilità di apprendimento e le diverse vie con cui questo si effettua.

Perchè Scuola e Famiglia possano raggiungere i propri traguardi è dunque necessaria tra le due istituzioni una intesa basata su unità di intenti, di fini e di mezzi. Infatti se la Famiglia rappresenta l'organismo naturale in cui la personalità del figlio trova il modo più conveniente per il proprio sviluppo e realizza il suo primo adattamento sociale, la Scuola rappresenta l'organismo ausiliario istituito per assicurare quel diritto alla istruzione, che è proprio della persona.

È perciò indispensabile che le due istituzioni educative presentino le condizioni favorevoli al rapporto educativo, perchè il soggetto di tale rapporto, il figlio alunno, abbia garantito il diritto di svolgere la propria personalità. Hanno così avuto origine le Associazioni Scuola-Famiglia che rappresentano da una parte il più alto traguardo raggiunto dalla coscienza civica ed educativa italiana e dall'altra il più numeroso e più importante movimento direi "famigliarista" in atto in Italia, paese che incomincia a maturarsi per i temi moderni dell'organizzazione familiare.

Famiglia e Scuola, essendo i due poli complementari della vita del ragazzo, richiedono una reciproca relazione di armonia nella quale il ragazzo si senta immesso ed immerso.

Assume perciò carattere di necessità morale e sociale la collaborazione tra genitori ed insegnanti affinchè l'armonia si attui nella coordinazione pratica e psicologica degli sforzi che essi compiono per il bene dell'allievo. Dando uno sguardo approfondito a questo primo anno di attività dell'Associazione, posso affermare che positivo e proficuo è stato il lavoro esplicato insieme alle altre Associazioni sorte "in loco" (mi riferisco a quella dell'Istituto Tecnico "Belzoni", del Liceo Classico "Tito Livio", e del Liceo Scientifico "Ippolito Nievo", con le quali ho avuto frequenti contatti.

Colgo l'occasione per rivolgere a tutti i genitori che hanno i figlioli alunni dell'Istituto "Barbarigo" ad inviare, la loro adesione con l'augurio più sentito che l'Associazione fiorisca sempre di più e voglia risolvere, in una con le componenti dell'Istituto, i tanti problemi della nostra Scuola e dei nostri giovani.

Per la circostanza invio un saluto cordiale al Signor Preside, a tutti i Docenti dell'Istituto, continuamente impegnati nel loro insegnamento, ai Signori Consiglieri e a quanti hanno dato il loro contributo fattivo in questo primo fiorire della Associazione.

Prof. Sabino Spinelli
Presidente dell'Associazione

Maestro e padre indimenticabile

L'UMANESIMO CRISTIANO di ANTONIO ZANNONI

Monsignor Zannoni era un umanista, e come tale aperto alle conquiste della scienza e ai progressi della tecnica, ma inflessibilmente fedele e saldamente legato ai principi perenni della tradizione religiosa, storica e filosofica, morale e civile del nostro popolo. Dedicò tutta la sua vita all'educazione dei giovani, con passione sempre eguale ed intensissima, essendo disponibile e sollecito dovunque e comunque fosse necessario un consiglio, meditato e paterno, o un incoraggiamento affettuoso o severo. Studioso di ogni problema attinente alla formazione e all'istruzione delle nuove generazioni, pur senza essere un pedagogista di professione, prestò assidua attenzione alle molteplici esperienze rinnovatrici nel campo della metodologia e della didattica, tenendosi costantemente aggiornato nei confronti della complessa legislazione scolastica operante in Italia e negli altri paesi e mostrando una speciale preferenza ed un'acuta sensibilità per le indagini sociologiche. È bene ricordare, a questo proposito, che introdusse nei corsi liceali del "Barbarigo" l'insegnamento integrativo della sociologia, impartendolo egli stesso con vivo entusiasmo e con impegno per molti anni e anticipando così nel suo istituto la trattazione di quegli aspetti e di quelle istituzioni della convivenza civile e sociale, che sono attualmente oggetto di studio e di riflessione in tutte le scuole italiane e costituiscono una disciplina ufficialmente prescritta dai programmi vigenti, l'*educazione civica*.

Assertore rigoroso e combattivo dei diritti della scuola cattolica, non desistette mai dal rivendicarne la funzione altissima ed insostituibile, anche quando le vicissitudini politiche di questi ultimi decenni le infersero colpi durissimi e sembrarono più volte metterne in discussione la stessa legittimità. Queste battaglie, che lo videro tra i protagonisti, non gli risparmiarono amarezze e momenti di sconforto; ma la sua fede nella bontà e nella giustizia della causa che sosteneva lo sorresse anche nelle circostanze più tristi e nonostante le dolorose defezioni di troppi cattolici tiepidi ed arrendevoli.

Il suo umanesimo cristiano poggiava solidamente sulla duplice base dell'altare e della cattedra: a questi due fondamentali pilastri della educazione cristiana egli faceva ampio, esplicito ed insistente riferimento nelle allocuzioni che puntualmente rivolgeva nel corso della funzione religiosa, all'inizio di ogni anno scolastico, agli studenti e agli insegnanti del "Barbarigo". In quelle occasioni, egli non mancava di ricordare, con parole commosse, come il cuore e l'intelletto vadano insieme nutriti, perchè l'uomo si elevi felicemente e responsabilmente ad acquistare e consolidare la coscienza della sua missione nel mondo, che è — ad un tempo — testimonianza e concelebrazione di fede e di pensiero, di amore e di volontà, di luce interiore e di ricchezza e fecondità di opere.

Erano questi i temi ricorrenti, che Monsignor Zannoni proponeva in ogni occasione, pubblica o privata, a maestri ed alunni; e le relazioni che teneva annualmente il giorno dell'Immacolata — scelto non certo a caso quale data di festeggiamento della sua scuola — gli consentivano di accostare ai pur eloquenti, ma tuttavia aridi bilanci consuntivi dell'attività scolastica considerazioni nobilissime di carattere religioso e morale, svolte sempre con estrema semplicità e secondo uno stile pacato e quasi disadorno e insieme contrassegnate da una forza interiore e da una non comune acutezza di spunti e di indicazioni, che rivelavano la ricchezza del suo spirito e della sua esperienza e la vastità della sua preparazione.

Seguiva studenti ed insegnanti ben oltre l'esercizio della loro operosità nell'ambito della scuola e prendeva parte attiva ad ogni loro vicenda anche intima, individuale e familiare, alle loro gioie, alle loro sofferenze e alle loro trepidazioni, agli sviluppi della loro carriera professionale e scientifica; a ciascuno di essi non faceva mai mancare il suo interessamento affettuoso, la sua attenzione premurosa e delicata, i suoi suggerimenti, la sua guida preziosa. Ricordava tutto di tutti, e sorprendeva questa sua memoria vigile e sconfinata, che si estendeva al di là delle persone singole degli allievi e dei maestri per abbracciare eventi ormai lontani nel tempo e riguardanti le loro famiglie, i loro padri e perfino i loro nonni. Presiedendo i consigli di classe, nel corso delle diverse operazioni di scrutinio che si svolgevano nello stesso clima di serena distensione da cui era pervasa tutta la vita scolastica del "Barbarigo", era in grado di fornire, senza dover ricorrere ad appunti o ad annotazioni di sorta, quelle cognizioni legislative e quei dati di natura psicologica e sociale che permettevano la formulazione di giudizi più completi e comprensivi della personalità di ogni studente.

Il discorso potrebbe allargarsi a dismisura ed investire tanti altri aspetti del pensiero e della opera dell'educatore scomparso oltre un anno fa. Ciò consentirebbe, senza dubbio, un apprezzamento più pieno dell'umanesimo di Mons. Zannoni e una delineazione più adeguata del suo profilo. Ma, volendone riassumere qui brevemente le caratteristiche più rilevanti, si potrebbe dire di lui quanto fu detto di Vittorino da Feltre, come risulta dall'iscrizione della medaglia commemorativa coniata in onore del maestro veneto dall'Università patavina nel quinto centenario della sua morte: «Omnis humanitatis pater». L'accostamento può sembrare ardito e affrettato; ma chi conosce la vita e l'insegnamento di Vittorino pensa che Mons. Zannoni abbia avuto più di una somiglianza con lui: l'intensità della fede religiosa, la fervida e schietta umanità e un immenso amore per i giovani e per la scuola. Non dispiaccia, quindi, questo riferimento. Chi ha a cuore l'avvenire delle giovani generazioni ed indica loro la luminosa via dell'umanesimo cristiano, anche in tempi difficili e calamitosi quanto quelli che stiamo attraversando, così come ha fatto l'indimenticabile figura di Antonio Zannoni, si muove ed opera nell'orbita prestigiosa della *humanitas* vittoriniana.

Gianni M. Pozzo

UN ALTRO
BENEMERITO DELLA
SCUOLA CATTOLICA

Don Giovanni Apolloni

45 anni di sacerdozio dalla cattedra

In alto: Don Giovanni riceve dal Ministro Ferrari Aggradi il diploma: gli è accanto il P. Bianchini, Presidente generale della FIDAE. Qui sopra: don Giovanni, un po' divertito un po' commosso, posa con mons. Mortin e mons. Andrea Pangrazio, Segretario della CEI.

Nell'assemblea generale della FIDAE, tenutasi all'inizio di quest'anno, è stato conferito in una cerimonia solenne al prof. Don Giovanni Apolloni il diploma di « benemerito della Scuola cattolica ». E' un significativo riconoscimento nazionale per i 45 anni di ininterrotto insegnamento presso il nostro Istituto: ed è motivo di domestico orgoglio che esso vada ad aggiungersi a quello analogo ottenuto l'anno scorso dal prof. Francesco Muggia, un altro pioniere dei tempi eroici di don Brunello.

Abbiamo detto « ininterrotto »: ma qualche interruzione rilevante c'è stata: ad esempio quando don Giovanni è stato incarcerato nel famigerato Palazzo Giusti per la sua attività di coordinatore e animatore dei partigiani cristiani, che andavano preparando a Padova il riscatto della nostra dignità di cittadini liberi.

Don Giovanni di queste cose, nella sua modestia, preferisce che non si parli; e solo se accortamente provocato si lascia andare con gli amici a confidenze e a ricordi che si rivelano subito interessantissimi e preziosi per la storia locale. Se dunque qui le rammentiamo, è soltanto per mettere in luce la tempra dell'uomo e la sua continua preoccupazione di dare un contenuto sociale e civile al suo insegnamento.

Ecco: possiamo dire che sulla cattedra egli ha sempre voluto essere prima di tutto un educatore cristiano dell'intelligenze e dei cuori, un sacerdote: e solo un appassionato studioso dei valori più profondi delle scienze matematiche e fisiche può raggiungere nell'insegnamento di queste discipline, che troppo spesso in altre mani diventano aride e agnostiche, una così completa efficacia formativa. Tutti quelli che gli sono stati scolari, infatti, anche se poi non hanno più avuto contatto con questo tipo di studi, continuano a ricordarne con tenera commozione e riconoscenza « la cara e buona imagine paterna ... ».

Noi ci auguriamo che questo non sia un commiato, ma uno sprone a continuare; la sua anima e la sua mente sono giovani, e il fisico ancora vigoroso, ed oggi abbiamo più che mai bisogno di lui.

Amici dello ESPIRITO SANTO

I nostri ex-allievi nello spirito della "Populorum progressio"

Nel corso del nostro ultimo incontro annuale dell'Associazione ex-Allievi si è stabilita un'ampia concordanza di interesse e di sentimenti attorno ad una mia proposta riguardante una iniziativa di promozione umana in corso nell'America Latina, identificandola come caratterizzante partecipazione intellettuale e morale a quella realtà drammatica del nostro tempo rappresentata dai popoli in via di sviluppo il destino dei quali non può lasciarci estranei e come uomini e come cristiani.

Dalla costatazione che esiste oggi una aumentata presa di coscienza verso questa problematica, e nell'intento di fornire anche da parte nostra un responsabile contributo all'approfondimento di essa, ricordai l'esperienza dell'Associazione degli Amici dello Stato brasiliano Espirito Santo, che per molti titoli può e deve essere considerata anche nostra, del Barbarigo.

Consentitemi di ricordare la premessa o, se volete, il pretesto per definire la peculiarità che ha il Barbarigo in questa iniziativa: l'anima creatrice di essa è Umberto Pietrogrande, un nostro vecchio compagno di scuola del Barbarigo, il quale, dopo avere terminati gli studi universitari ed essersi fatto prete, scelse per la sua attività apostolica la strada più ardua, recandosi in Brasile nello Stato dello Espirito Santo.

Nel corso di incontri e di riflessioni che egli ebbe con amici di scuola e di Università in occasione di un suo breve soggiorno a Padova, furono discussi e messi a fuoco i problemi dell'aiuto ai Paesi in via di sviluppo, nonchè le metodologie attraverso le quali tale aiuto viene solitamente concretizzato o dovrebbe invece esserlo nella presente situazione storica.

Nacque così l'idea di dar vita ad una Associazione *(Associazione degli Amici dello Stato brasiliano Espirito Santo)* la quale si proponesse di realizzare un esperimento di assistenza e di aiuto ad una Comunità sottosviluppata in senso strettamente economico, nel rispetto però dei suoi valori culturali e spirituali più tipici.

Nel dicembre 1966 un primo gruppo di amici (fra i quali era una rappresentanza del Barbarigo) diede vita all'Associazione al fine di promuovere e sviluppare qualsiasi forma di interscambio a livello di individui, gruppi, enti, ecc. tra il nostro Paese e quello Stato brasiliano.

Al fine di poter studiare in loco le possibilità e le forme di un intervento promozionale di sviluppo in quella regione, una nostra missione costituita da un economista, un sociologo ed un esperto agrario è stata inviata nel 1967 nell'Espirito Santo. Oltre che per una preliminare presa di conoscenza con la realtà agricola e sociale dell'area, la missione si propose di stabilire un contatto con alcuni responsabili di organizzazioni locali al fine di promuovere il loro interessamento, rendendoli cioè pienamente responsabili delle iniziative che fossero state avviate.

Infatti fin dai suoi primi passi l'iniziativa ha avuto il massimo scrupolo di non "esportare" un modello di sviluppo, di non riempire uno spazio che doveva essere occupato invece da brasiliani, di non sostituirsi a realtà carenti, bensì di stimolare e promuovere degli interventi responsabilizzando le popolazioni, in modo che il successivo sviluppo non si riducesse ad una semplice, per quanto importante, crescita economica, ma si sostanziasse in una promozione umana intesa nel suo significato più ampio.

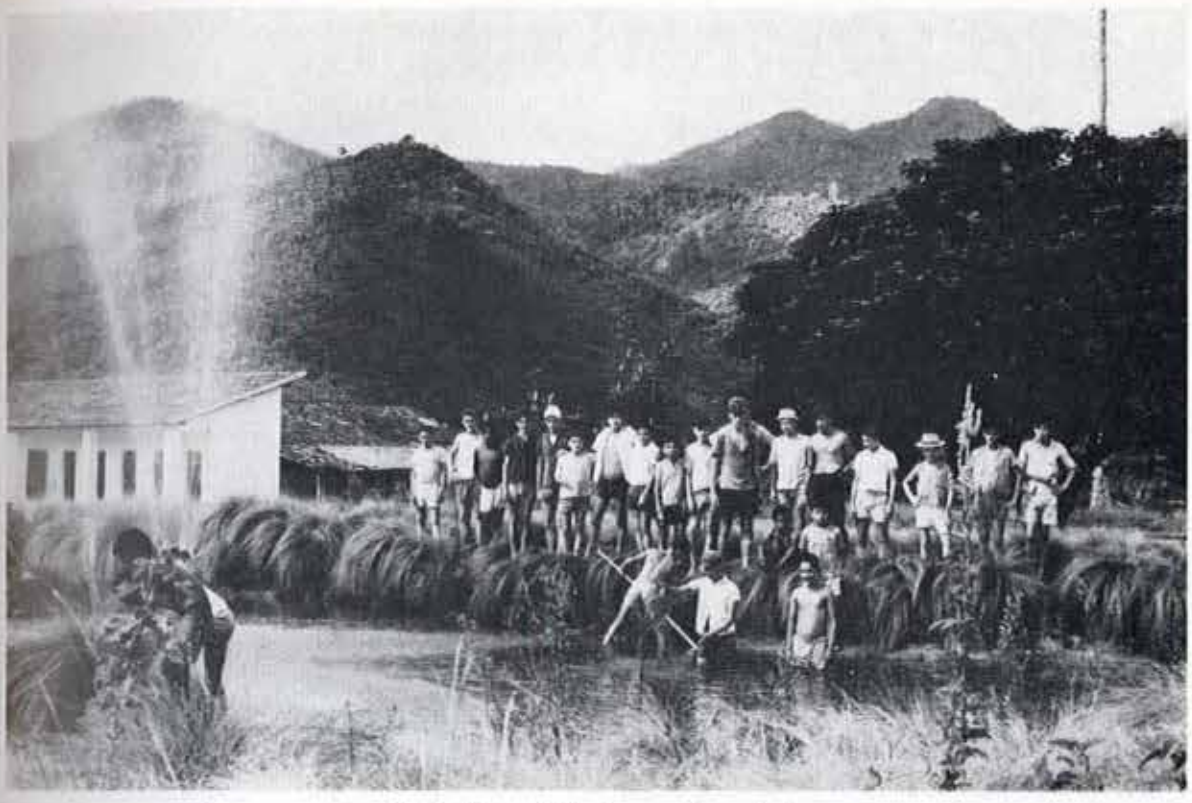
Con questi intedimenti, dopo una serie di incontri, stimolammo la costituzione in Brasile del Movimento Educacional Promocional Espirito Santo (MEPES) nel cui comitato esecutivo sono rappresentati i Sindaci dei Comuni, i Parroci, gli Agricoltori ed alcuni Enti tecnici operanti nel settore agricolo e sociale (ACARES, LBA, ecc.).

La zona scelta come operativa ha una popolazione di 60.000 abitanti sparsi su una superficie pari all'intera provincia di Padova (2.000 kmq.), con 5 prefetture amministrative ed oltre un centinaio di Cappelle: queste ultime rappresentano l'unico punto di incontro della vita spirituale e sociale della comunità, essendo il luogo ove nelle festività convengono gli abitanti della zona per celebrare (per lo più senza sacerdote) riti religiosi, ed attuando altresì in queste occasioni gli unici contatti sociali.

Come si può notare, il comprensorio è abbastanza limitato e la sua scelta è stata fatta soprattutto in considerazione delle caratteristiche economiche e sociologiche di una certa omogeneità che l'ambiente presentava (reddito e condizioni di vita estremamente modesti pur con risorse naturali ed umane capaci di svilupparsi positivamente, popolazione per l'80% inferiore ai 40 anni e quindi in una condizione anagrafica assai interessante ai fini delle possibilità evolutive della zona; popolazioni prevalentemente di origine veneta e lombarda emigrate alla fine del secolo scorso e nei primi anni di questo ... con il famoso passaporto rosso che rappresentava l'elusiva risposta della nostra società all'antica fame di pane e di giustizia delle sue classi più povere). In questa regione MEPES ed Associazione degli Amici si sono impegnati in un intervento di sviluppo da concretizzarsi nella promozione di un nuovo tipo di utilizzazione delle risorse in agricoltura secondo una rigorosa scelta di priorità identificate nell'educazione, nell'assistenza tecnica e nello sviluppo delle comunità.

Al fine di contribuire alla formazione di quadri nelle cui mani trasferire la responsabilità di condurre avanti l'iniziativa (noi speriamo che questa sia altresì una scuola di futuri leaders ...), l'Associazione degli Amici si è fatta promotrice, e finora ne ha consentito l'attuazione, di una iniziativa tendente a garantire Borse di studio a giovani studenti brasiliani: dodici studenti fra tecnici di base, tecnici intermedi, laureati, assistenti sociali e rurali sono stati per periodi varianti fra sei mesi e due anni a Padova ed in altri centri di studio italiani ed europei.

Questi studenti hanno avuto la possibilità di completare la loro formazione e di conoscere diverse esperienze che vengono condotte nel settore dell'istruzione agraria e degli interventi di carattere sociale e di sviluppo di comunità; in tal modo essi hanno potuto analizzare criticamente le componenti fondamentali di queste esperienze.



Allievi di una delle tre scuole agricole

recependo quanto potesse avere valore di una proposta di tipo operativo nei loro paesi di origine, secondo le linee di una prospettiva globale di intervento che, come dice Lebret, non separi la realtà economica da quella umana.

MEPES ed Associazione degli Amici hanno inoltre costruito nella regione 3 scuole agricole strutturate sul principio dell'alternanza (un mese a scuola un mese a casa nell'azienda familiare), nelle quali operano come insegnanti gli stessi brasiliani che sono stati nostri ospiti qui in Italia, aiutati da tre tecnici italiani, il prof. Zuliani, il per. agr. Zamberlan ed il rag. Noventa, i quali da un anno e mezzo sono a fianco di Padre Umberto per contribuire alla costruzione ed alla crescita dell'iniziativa. Altre scuole sono in programma: la prossima sarà una scuola di economia domestica che speriamo sarà realizzata al più presto. Poi verrà un piccolo ospedale (nella zona c'è un unico medico più che ottantenne ...), poi si dovrà pensare ad una Facoltà di Agraria nella Università di Vittoria, che è la capitale dello Stato, la cui presenza viene giudicata indispensabile. (Nel giugno scorso il Rettore della Università di Vittoria è stato nostro ospite qui a Padova ed in quella occasione si è stabilito un primo approccio con l'Università ...). Attendiamo fra pochi giorni altri quattro Ospiti: un economista, un giurista, un sociologo, un medico, i quali si fermeranno per un periodo di perfezionamento a Padova, mentre quattro nostri laureati sono in partenza per l'Espirito Santo dove si fermeranno per due anni: questi dati dicono più che non possano queste righe frettolose sulla serietà e sulla vastità dell'impegno dell'iniziativa.

Da quanto ho accennato emerge che l'indirizzo che la nostra azione di intervento intende perseguire è rivolto essenzialmente alla messa in movimento di un processo educativo il più possibile completo, favorendo da un lato l'evoluzione delle strutture produttive agricole e promuovendo nel contempo un'opera di riscatto culturale e civile mediante la rimozione di tutti gli ostacoli sociali, il che è, a nostro avviso, realizzabile solamente per mezzo di una scuola inserita nell'ambiente come strumento evolutivo.

Eravamo (come forse lo siete anche voi) impaniati nelle nostre quotidiane routine: tutto, dallo start al finish è calcolato, determinato ...; la società opulenta ha i suoi traguardi, benessere, prestigio, potenza ... e le sue manifestazioni epifenomenologiche, estraneità alla realtà che ci circonda, angoscia, alienazione ... Padre Umberto ci ha coinvolto in una realtà diversa e l'occasione dell'impegno ci ha fatto considerare che l'uomo giustifica il suo essere non più o non soltanto nella sua individualità ma nella realtà nuova della comunità, anzi in una comunità di "ultimi" lontana, derelitta, violentata dalla logica del vecchio e nuovo colonialismo ed ignorata, per comodità, dalla nostra ignavia ...

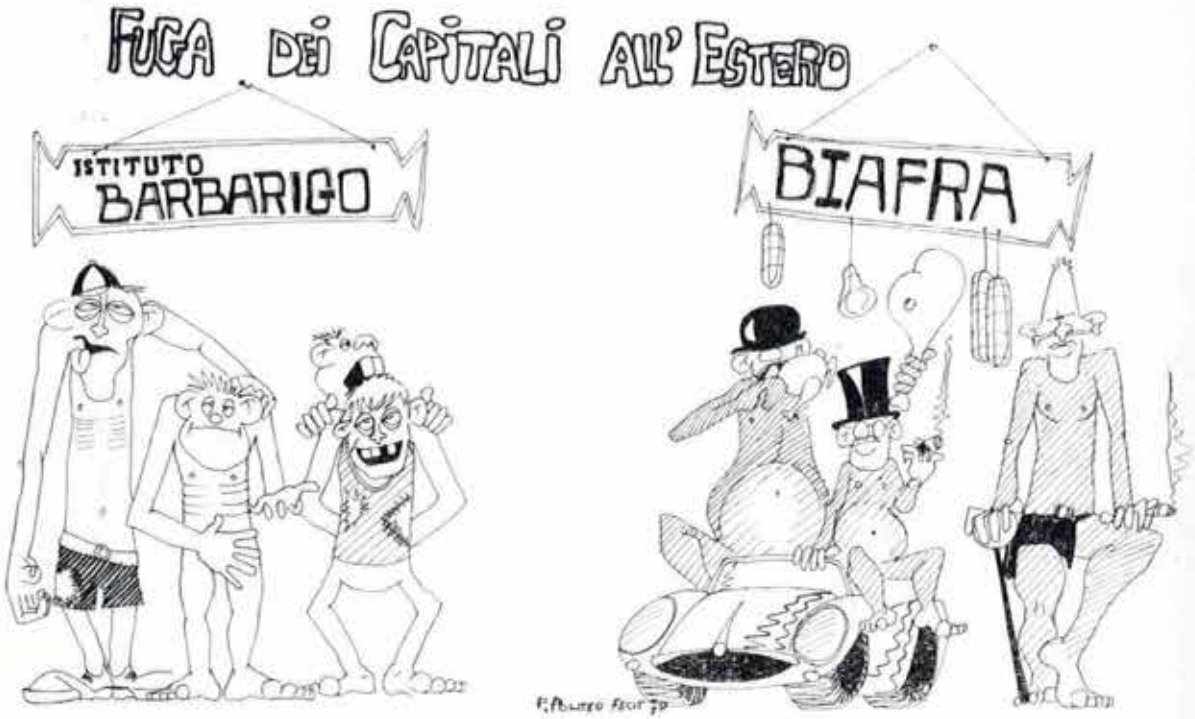
Vorrei che anche voi partecipaste a questo nostro riscatto, nostro perchè ci consente di riflettere e ripensare i valori stessi della nostra società e del nostro sviluppo proprio mentre aiutiamo quella comunità nello sforzo di "inventare" e costruire il suo.

Franco Marin

P.S. *Caro Amico ex-allievo, se ti chiederai che cosa puoi fare per partecipare a questa nostra opera, permettimi di esortarti di pensare qualche volta a Padre Umberto ed al significato della sua testimonianza: poi scrivici presso l'Associazione Amici dello Stato brasiliano Espirito Santo, Via San Gaetano 1, Padova; noi ti terremo informato. Infine, ma non lasciarti prendere dalla pigrizia, inviaci quello che puoi e vuoi allo stesso indirizzo ...*

Chronicon Barbadiciense

Noterelle aneddotiche illustrate da P. Politeo



Operazione Biafra

Da tempo ormai non se ne sentiva parlare.

Come va la guerra in Biafra? Continua? Parlano di pace? I soccorsi: arrivano ancora?

Poi, all'improvviso, i giornali annunciano la fine.

Quella sera N. N., un ragazzo di IV ginnasio, se ne sta comodamente seduto davanti alla televisione a divorare l'ultimo fumetto. Qualche parola riesce sempre a far centro, e così ... si accorge che nel Biafra si muore. Alla mattina mi dice: « Non sono riuscito a chiudere occhio questa notte ... ».

« Non potremmo fare qualcosa anche noi per quelli là? ».

Quelli della sua classe sono con lui, sono con lui anche altri, del classico, dello scientifico, della ragioneria. Ma soprattutto quelli della IV ginnasiale. Non molti, a dire il vero, ma pieni di buona volontà.

Il preside, dietro loro richiesta, parla a tutta la scuola (un po' di delusione: ci si aspettava qualche vacanza), poi, perchè possano presentarsi in altre scuole, li munisce di una lettera di presentazione. Nievo, Livio, Sacro Cuore, Bernardi, Marconi ... a piedi, o su due ruote, ... o su quattro; una volta tanto si può bruciare senza batticuore e senza conseguenze.

Il provveditorato sgancia una circolare, per cui ormai l'iniziativa non ha più il volto del solo Barbarigo. L'istituto Sacro Cuore fa ancora iniziativa unita, e i ragazzi ci vanno molto volentieri: si tratta di raccogliere ... e di vedere (sapesse che belle ragazze! ...). Le altre scuole ormai fanno parte a sè: ad ognuno la propria barca e la propria responsabile generosità. Ma all'inizio di ogni incendio (e qui al Barbarigo lo sappiamo bene), c'è sempre una scintilla.

Giornata Missionaria

Un grande cartello umoristico, due coppie di salami di autentico suino, alcune cravatte e un califfo nuovo di fabbrica, ma, per suggerimento di qualche smaliziato, senza pedali e senza miscela, erano i premi della lotteria pro Missioni.

Sospesi ad un arco del portico centrale, i premi pazientarono ben dieci giorni perchè gli attivisti vendessero tutti i biglietti.

Poi il califfo toccò a Beo Franco, ragazzo tra i più noti del clan della Media.

Le cravatte andarono a chi sistematicamente rubava quelle di suo padre. I giovanotti del classico, per timore di vedersi assegnare dalla fortuna dei salami, preferirono rapirli durante l'intervallo delle dieci e un quarto e addentarli in aula (a quella notizia, il donatore fu per dieci minuti verde di stizza).

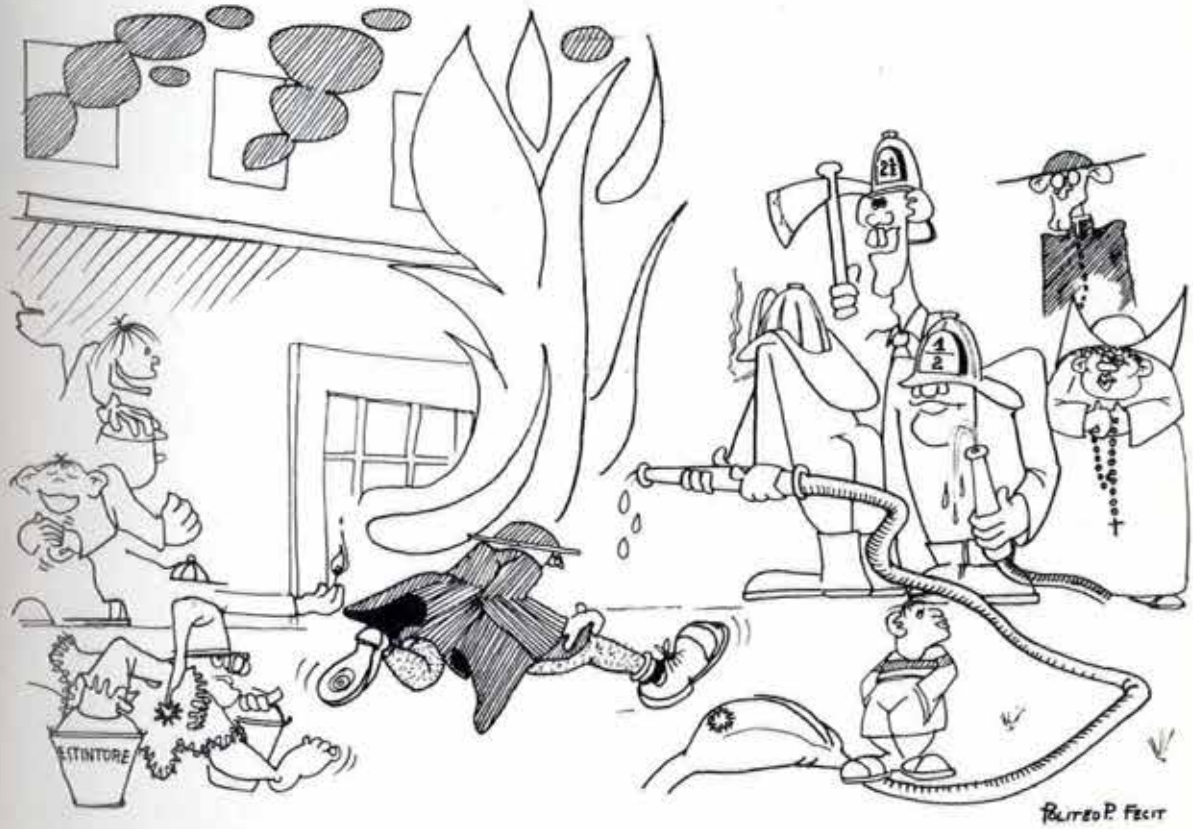
Alle Missioni toccarono novantamila lire di guadagno. I più piccoli, quando vogliono, sanno essere meravigliosi.

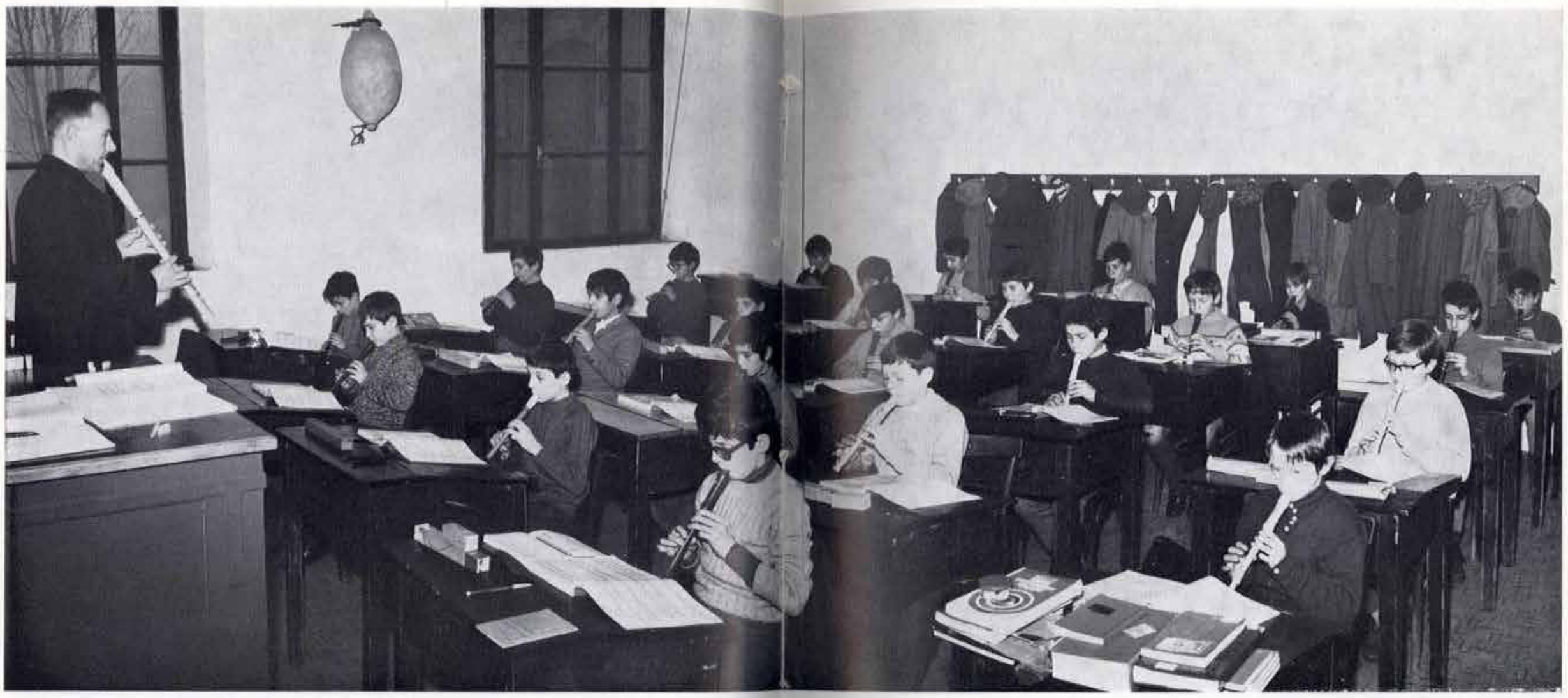
Al fuoco!

Alle sei del mattino di mercoledì ventinove ottobre '69, don Gianni Magnabosco, il più mattiniero dei superiori, apre la finestra della stanza e vede un gran fumo uscire da tutte le finestre dei tre piani di aule scolastiche.

Corre in sacrestia, spaventa le suore, che lo attendono per la Messa. Non c'è la chiave della portineria, da nessun altro apparecchio telefonico si riesce a formare il numero 113, nè quello dei vigili del fuoco. Suor Luciana corre a svegliare il sovrintendente generale ai lavori dell'Istituto. Vittorio parte in vespa e in poco più di cinque minuti arriva la prima grossa autocisterna dei pompieri. Lentamente le fiamme si ritirano nel sotterraneo donde sono partite, e lo spettacolo si riduce di proporzioni. Alle sette si svegliano i convittori e scendono a curiosare. Alle sette e trenta arrivano gli esterni e il muro dei curiosi rende difficile il lavoro dei vigili. Oltre mille studenti vogliono vedere, sapere ... Nella confusione qualche birba calpesta la gomma dei vigili illudendosi di ritardare l'opera di spegnimento; qualche altro fa lo spiritoso e si lamenta perchè soltanto tre aule sono temporaneamente inservibili ... un po' di vacanza fuori programma non nuoce ad alcuno! Invece no. Un vecchio dormitorio e qualche altro locale, vengono approntati rapidamente. Si incendiano le aule, ma non si "brucia" la scuola.

Non mancava che questa avventura per rendere sempre più allegra l'esistenza a chi deve sobbarcarsi alla fatica di tenere in vita l'amministrazione del Barbarigo!





Flauto dolce

Un originale esperimento di educazione musicale, condotta direttamente sugli strumenti da tre sezioni complete della nostra I Media, dà risultati sorprendenti, grazie alla fine sensibilità artistica e pedagogica e alla certosina pazienza con cui don Floriano ha saputo galvanizzare l'ingenua passione dei suoi marmocchi.

Il flauto, antico strumento a fiato, di legno, è di origine antichissima. Fu usato in forme primitive da Egizi, Assiri, Ebrei, Greci, Romani. Una pittura murale etrusca nella tomba dei Leopardi a Tarquinia, ci mostra una flautista, che danza e suona lo strumento a due canne. Ebbe parte simbolica nei ludi primitivi dell'agricoltura. I Romani lo denominarono tibia. E' costituito da un tubo in parte cilindrico, in parte conico, di acero e ebano, in cui si soffia attraverso il foro dell'imboccatura. I fori praticati nel tubo permettono di modificare con le dita la lunghezza della colonna d'aria. L'aria si rifrange all'interno delle pareti in diversi volumi a seconda che sono chiusi uno o più dei buchi praticati sul fusto dello strumento, corrispondenti alle note della scala.

Il suono è dotato di particolari caratteristiche timbriche ed è notevolmente puro. Tra la famiglia dei legni è il più malleabile e adatto sia allo stile brillante e agile sia ai passi più soavi e carezzevoli.

Il coro di flauti ha raggiunto il massimo splendore nell'epoca rinascimentale e barocca.

Il flauto moderno deve il suo attuale perfezionamento a **Quantz** (1697-1773) e a **T. Bohem** (1794-1881).

Oggi si tenta il rilancio dell'antico flauto dritto, chiamato anche flauto dolce o flauto a becco, introducendolo nelle scuole per la relativa facilità con cui viene suonato.

Le tre sezioni di prima media, presto si esibiranno in un concertino che stanno preparando con entusiasmo.

Un gruppo di questi flauti ha già superato la prova del fuoco in un impegno molto più alto e severo di ogni esibizione: sempre sotto la guida di don Floriano, e su elementari adattamenti da lui composti di grandi musiche sacre, ha accompagnato, insieme con altri strumenti, la liturgia pasquale dei nostri alunni. Attraverso e assai al di là della musica, i teneri auleti, a contatto con il mistero eucaristico, hanno saputo trovare quella poesia, che forse le loro povere parole non arriveranno mai ad esprimere: grandi e piccoli che li ascoltavano, non sono in quel momento riusciti a sottrarsi a quella commozione, a quella pienezza di comunione, che doveva esser propria delle prime assemblee di cristiani.

La foto mostra i nostri ragazzi di Prima Media C che, alle prese con lo strumento, sembrano impegnati come tanti professori d'orchestra.

Anno scolastico 1969 - 1970

La Famiglia del Barbarigo

I MEDIA Sez. A

CONSIGLIO DI CLASSE: *Magnabosco Don Gianni - Borsa Fiori Giuseppina - Federspil Formica Annunziata - Pallaro Civieri Teresita - Marcadella Giovanni - Verza Alberto - Bonanni Odillo - Riondato Don Floriano - Rossi Gianni.*

Amadio Floro - Bertuzzi Daniele - Bozzato Fabrizio - Busolo Fabio - Campalto Aldo - Canton Francesco - Carlotto Alessandro - Carraro Luigi - Dalla Libera Francesco - Freo Ulderico - Golin Claudio - Mariotto Francesco - Masini Gregorio - Miatto Roberto - Nicoletto Luciano - Pellegrini Giovanni - Pellizzari Alvise - Pevarello Rodolfo - Polese Paolo - Rattini Giovanni-Battista - Roverato Antonio - Sanna Marco - Spadati Antonio - Turetta Riccardo - Vettore Maurizio - Viotto Adriano.

I MEDIA Sez. B

CONSIGLIO DI CLASSE: *Magnabosco Don Gianni - Andreoli Pozzi Margherita - Boaretto Fiorini Giovanna - Marcadella Giovanni - Pinton Sergio - Bonanni Odillo - Riondato Don Floriano - Rossi Gianni.*

Bazza Giorgio - Berto Sandro - Carlotto Roberto - Chierichetti Eugenio - Cisventi Eugenio - Coppo Giuseppe - Dainese Luciano - Dante Silvano - Diamante Maurizio - Finco Antonio - Galiazzo Giuliano - Gardellin Roberto - Gibellato Lucio - Gionimi Crispino Emanuele - Malvezzi Angelo - Mammarella Alfredo - Perazzolo Giancarlo - Pilotto Massimo - Rosafio Raffaele - Sabbadin Domenico - Sassetto Lino - Stocco Paolo - Tramontan Gianfranco - Venti Antonio - Venti Paolo - Vettore Fabrizio.

I MEDIA Sez. C

CONSIGLIO DI CLASSE: *Magnabosco Don Gianni - Bacchini Gullo Maria Amelia - Boaretto Fiorini Giovanna - Bonanni Odillo - Danesin Gino - Pinton Sergio - Riondato Don Floriano - Rossi Gianni.*

Broetto Carlo - Brugnoli Antonio - Capuzzo Maurizio - Carraro Dante - Carraro Oscar - Davanzo Mario - Fasolato Andrea - Filosa Paolo-Francesco - Frugoni Filippo - Galiazzo Giulio - Garzotto Carlo - Ghezzi Giancarlo - Lenzoni Mauro - Marigo Roberto - Meneghini Luciano - Michelotto Enzo - Milan Andrea - Pasquetto Stefano - Ravenni Alessandro - Righetto Ivo - Rossi Carletto - Rossi Marcello - Schiavon Antonio - Sgarabotto Lucio - Tacchetto Ezio - Tommasini Massimo - Urbani Leonardo - Vecchiato Sandro - Viale Francesco.

II MEDIA Sez. A

CONSIGLIO DI CLASSE: *Fogliato Don Francesco - Federspil Formica Annunziata - Pallaro Civieri Teresita - Marcadella Giovanni - Pinton Sergio - Rossi Gianni.*

Agostini Massimo - Barzon Loris - Bellavere Antonio - Calore Franco - Carraro Stefano - Chioatto Renato - Degli Innocenti Fabio - De Lucchi Alessandro - Faggian Diego - Fasolato Maurizio - Franzato Gianni - Frasson Roberto - Gambalonga Maurizio - Garneri Roberto - Guidi-Colombi Claudio - Iannizzotto Andrea - Miazzo Vincenzo - Mioni Pierantonio - Morandi Alessandro - Natroni Gianni - Polato Lucio - Rovoletto Stefano - Ruzzon Vincenzino - Semenzato Franco - Simionato Francesco - Strazzacappa Lucio - Temporin Cesare Augusto - Tiso Pier Paolo - Tonello Lorenzo - Varotto Emanuele - Visentin Pierantonio - Zuin Michele.

II MEDIA Sez. B

CONSIGLIO DI CLASSE: *Riondato Don Floriano - Gava Comincini Maria - Boaretto Fiorini Giovanna - Marcadella Giovanni - Pinton Sergio - Rossi Gianni.*

Allegro Loris - Banzato Alberto - Barbiero Paolo - Beretta Paolo - Castellini Vittorino - Crespan Maurizio - Dal Corso Paolo - Dalle Fratte Enzo - Gasparetto Raffaele - Goller Gunther - Gollin Lorenzo - Granziero Pier Luigi - Grego Roberto - Guerra Giovanni - Lovisato Maurizio - Martignon Giuliano - Pittarello Lorenzo - Rigon Gianni - Ruffato Loris - Sartore Renzo - Sartori Giorgio - Schiavon Nicodemo - Zorzi Roberto.

II MEDIA Sez. C

CONSIGLIO DI CLASSE: *Riondato Don Floriano - Duzzin Anita - Boaretto Fiorini Giovanna - Bonanni Odillo - Maffei Rossellini Giovanna - Pinton Sergio - Rossi Gianni.*

Antonello Carlo - Barison Michele - Benemia Gaetano - Bertoli Ruggero - Carraro Gianluigi - Catalano Paolo - Cavallo Maurizio - Cera Claudio - De Poli Vittorio - Facco Silvano - Gobbo Giuseppe - Joime Giovanni - Lunardi Valter - Mancin Enzo - Michielon Fabio - Prosdocimi Alessandro - Sartori Gabriele - Schiavolin Massimo - Schiavon Roberto - Soranzo Federico - Varotto Giancarlo - Vecchiati Paolo - Vego Scocco Maurizio - Zorzi Giovanni.

III MEDIA Sez. A

CONSIGLIO DI CLASSE: *Riondato Don Floriano - Borsa Fiori Giuseppina - Duzzin Anita - Federspil Formica Annunziata - Pallaro Civieri Teresita - Marcadella Giovanni - Pinton Sergio - Rossi Gianni - Talami Bacciga Angelina.*

Aldinio Colbachini Giovanni - Bergo Walter - Boscaro Edoardo - Callegaro Paolo - Calore Diego - Cardea Pier-Alberto - Corradin Maurizio - Dal Corso Roberto - Dalla Pria Ezio - De Lucchi Luigi - Finoli Paolo - Guariento Claudio - Lavezzo Alessandro - Marcato Lucio - Mazzacurati Carlo - Nuvoletto Franco - Pauro Pietro - Polato Mario - Rampazzo Giancarlo - Rigato Massimo - Ruvolo Pierantonio - Scalchi Carlo - Semenzato Fabrizio - Sensi Fabio Andrea - Stocco Stefano - Zannoni Tiziano.

III MEDIA Sez. B

CONSIGLIO DI CLASSE: *Riondato Don Floriano - Andreoli Pozzi Margherita - Gava Comincini Maria - Federspil Formica Annunziata - Marcadella Giovanni - Pinton Sergio - Rossi Gianni - Tolomio Ilario.*

Ballico Sergio - Barzon Luciano - Beo Franco - Bertolaso Pier Giocondo - Bianchi Maurizio - Bonaldi Claudio - Bortoletto Lamberto - Bortoli Alberto - Breda Antonio - Collesei Gianfranco - Dalla Libera Giulio - Fassina Antonio - Ferrato Maurizio - Ferretti Stefano - Gagnolato Enzo - Gottardo Nello - Longhin Vittorio - Mazzon Andrea - Mazzucato Alessandro - Pellegrini Francesco - Perin Stefano - Pieretti Franco - Redivo Giampaolo - Solimbergo Fabio - Tognon Antonio.

III MEDIA Sez. C

CONSIGLIO DI CLASSE: *Riondato Don Floriano - Bacchin Gallo Maria Amelia - Tolomio Ilario - Zanini Hoeck Teresa - Bonanni Odillo - Maffei Rossellini Giovanna - Pinton Sergio - Rossi Gianni - Talami Bacciga Angelina.*

Aghito Claudio - Agostinetto Giuseppe - Antonello Gino - Bagante Claudio - Bordin Giovanni - Camporese Carlo - Carron Marco - Ciato Maurizio - Dal Porto Stefano - Fanton Maurizio - Ferrato Pietro - Gardellin Fabio - Gardellin Paolo - Genovesi Marco - Gomiero Franco - Grassetto Massimo - Ludovichetti Maurizio - Magrini Maurizio - Meriggiola Massimiliano - Miotello Giorgio - Pozzer Giuseppe - Rizzi Mauro - Rizzo Marciano - Sommariva Leandro - Stocco Franco - Tonon Lucio - Vitale Giovanni - Zanin Matteo - Zannoni Giovanni Battista - Zorzi Alberto.

III MEDIA Sez. D

CONSIGLIO DI CLASSE: *Tolomio Ilario - Zanini Hoeck Teresa - Pallaro Civieri Teresita - Maffei Rossellini Giovanna - Pinton Sergio - Rossi Gianni.*

Bacco Giovanni - Belluco Antonello - Berto Giuseppe - Bison Paolo - Bolzonella Stefano - Boscaro Graziano - Bottaro Fabio - Calzavara Pinton Cesare - Canova Diego - Carturan Antonio - Cisotto Stefano - Conselvan Enzo - Ferro Elvio - Greggio Fabio - La Monica Saverio - Malipiero Massimo - Maran Dario - Martignon Luigi - Meneghini Pio Alessandro - Michelotto Stefano - Nangeroni Ruggero - Nifonia Roberto - Pasinato Tiziano - Ranzato Mauro - Romiati Giancarlo - Sacchiero Stefano - Serrapiglio Massimiliano - Smania Siro - Snichelotto Eugenio - Testini Vincenzo.

COLLEGIO DEI PROFESSORI DEL GINNASIO - LICEO

Apolloni Don Giovanni
Beghin Nello
Bertin Beghin Anna Maria
Bortoli Don Cristiano
Campogalliani Paolo
Dell'Agnola Vanin Gianna
Gilardi P. Vittore
Milan Don Pietro
Muggia Francesco
Pertile Giovanni
Pozzo Giovanni
Rossi Gianni
Signori Don Franco
Simonato Aldo
Soranzo Fausto
Talami Bacciga Angelina
Talami Federico
Tommasini Edvino
Bernardi Eliseo

SUCCURSALE PRESSO SCUOLA MISSIONARIA SACERDOTI DEL S. CUORE (IV e V Ginnasio)

Costa Umberto
Jelli Afro
Pedrazzi P. Giuseppe
Pezzola P. Edoardo
Pontarin Adriano
Vez P. Vigilio

CORSO C DEL LICEO CL. PRESSO IL SEMINARIO VESCOVILE DI PADOVA

Dalla Zuanna Mons. Francesco
Dal Zotto Mons. Alvise
Morellato Don Mario
Pampaloni Don Pio
Rebuli Don Livio
Restiglian Don Marco
Zorzi Don Sergio

IV GINNASIO Sez. unica

Angeli Pierantonio - Avanzo Paolino - Bacco Gastone - Barison Leone - Briguglio Emilio - Callegaro Ludovico - Lazzari Giancarlo - Maraggia Alberto - Musacchio Gianluigi - Ragno Fabio - Selvaggio Bottacin Giovanni - Stocchero Lorenzo - Verdino Vincenzo - Zancan Giuseppe - Xodo Fulvio.

V GINNASIO Sez. A

Bareato Lorenzo - Beltrami Mariano - Bertolo Bruno - Bersani Paolo - Bressanini Rodolfo - Brunelli Gilio - Cagnin Mario - Capriotti Tonino - Chinea Mauro - Cola Fabiano - Costa Giorgio - Cristofori Flavio - De Besi Benedetto - De Lucchi Maurizio - Ducoli Felice - Ferracin Gianfranco - Fiorin Silvano - Fontana Gerardo - Franco Walter - Frapporti Silvano - Giorato Sergio - Lazzarini Valter - Leonardi Pietro - Longarini Claudio - Mantovani Damiano - Marinangeli Luigi E. - Meneghini Paolo - Ometto Michele - Parpaiola Michele - Pescarin Giovanni - Pistore Gianni - Saccomani Giorgio - Stonfer Norberto - Tait Leonardo - Targhetta Maurizio - Verdini Giovanni - Virdis Pietro - Volcan Albino.

I LICEO CLASSICO Sez. A

Arvalli Andrea - Beghin Giampaolo - Cesarini Gilberto - Colombana Alberto - Fattoretto Sandro - Feltresi Francesco - Filippetti Roberto - Gallo Antonio - Golfetto Giuseppe - Luvisolo Ivano - Marcato Piero Antonio - Mariot Giorgio - Montaldo Gabriel - Numitore Daniele - Ortolan Giuseppe - Previato Giorgio - Ramin Ezechiele - Ricciotti Giovanni - Scibetta Enzo - Signoretti Marco - Soattini Mario - Tasso Luigi - Verdini Michele - Zampieri Lodovico - Zatti Lucio - Zompero Ruggero.

I LICEO CLASSICO Sez. B

Amaduzzi Fausto - Barbieri Bruno - Barbuggiani Giovanni - Battistella Sergio - Borgato Ennio - Bosetti Marco - Bracci Alberto - Brancaleoni Marco - Cavallini Giuseppe - Clementi Luigi - Dal Maso Mansueto - De Angelis Marco - De Toffol Silvano - Diamantini Fabrizio - Fattore Francesco - Filosi Ruggero - Fortunati Luciano - Frizziero Mario - Mantovani Enzo - Mirandola Cipriano - Nardin Daniele - Pelinga Italo - Rolandi Beretta Alberto - Ruffato Clodovaldo - Zendron Claudio.

II LICEO CLASSICO Sez. A

Bettini Ezio - Bonfante Roberto - Bregolin Lanfranco - Cardin Fabio - Cesaro Renato - Dalla Costa Fabrizio - Fabris Giovanni - Fattoretto Massimo - Francese Massimo - Gardin Antimo - Marcato Pietro - Marzari Alvise - Mazzini Pier-Luigi - Mortaro Giampaolo - Onisto Lorenzo - Paganin Nevio - Racca Carlo - Silvano Giovanni - Soliman Sandro - Sturaro Giuseppe - Terlimbacco Franco - Tombola Carlo - Venerucci Leo-Marino - Visentini Emanuele.

II LICEO CLASSICO Sez. B

Abram Paolo - Babbolin Giancarlo - Bagozzi Ezio - Beghin Michele - Begnigna Mario - Berton Valentino - Biasin Raffaele - Bonomi Giorgio - Chimento Silvano - Cigana Elgo - Cignolini Luigi - Dalla Pria Luigi - Di Silvio Giuseppe - Fanchi Lino - Leggio Filippo - Milan Giorgio - Nardetto Giovannino - Peligra Carmelo - Pettenuzzo Enrico - Roagna Maggiorino - Tibaldi Mario - Tomasoni Annibale - Tonelotto Giovanni - Turrini Lino - Vegro Paolino - Zorzi Antonio.

III LICEO CLASSICO Sez. A

Aggio Massimo - Benelle Michele - Bernasconi Fermo - Bettella Candido - Bettella Roberto - Bonomi Antonio - Bovo Mario - Bozza Fernando - Calderaro Michele - Calzavara Angelo - Calzavara Ennio - Cecchetto Elio - Dell'Oca Gianpiero - Donati Roberto - Gatti Bruno - Grego Andrea - Lusiani Fabio - Marin Giuseppe - Miotello Federico - Morassutti Leopoldo - Nicolussi Giuseppe - Oliana Guido - Piazza Renzo - Pitzorno Gaetano - Portinari Romolo - Raimondi Antonio - Rizzo Cesare - Romiati Giorgio - Rosin Antonello - Rossato Andrea - Ruberto Carmelo - Sensi Ferruccio - Solero Giuseppe - Spinelli Giovanni - Tognato Paolo - Zarli Angelo.

III LICEO CLASSICO Sez. B

Altini Giuseppe - Boschiero Mario - Cattin Giorgio - Cornali Donato - De Tomasi Eligio - Donoli Fabio - Ferro Guido - Fortunati Gianpaolo - Gardellin Giovanni - Gastaldi Lorenzino - Gechele Ennio - Giupponi Benedetto - Gomiero Antonio - Luzzara Maurizio - Maggia Gianmaria - Meneghini Andrea - Miante Girolamo - Morbiato Francesco - Nalon Gianni - Perissinotti Carlo - Pittarello Beniamino - Rasi Mario - Rupolo Giampietro - Sartore Mario - Scalabrin Giovanni - Spagna Antonio - Spagna Giovanni - Tavazzi Fernando - Tavella Enzo - Varotto Lorenzo - Vianello Pietro - Zanon Davide.

SUCCURSALE «SACERDOTI DEL SACRO CUORE»

IV GINNASIO - Sez. B

Baccega Raffaele - Birolini Marco - Bordignon Gabriele - Bossetti Francesco - Capelli Angelo - Carne Ambrogio - Cortinovis Rodolfo - Donazzan Giancarlo - Fedel Carmelo - Franchina Pietro - Fumagalli Francesco - Garbari Mario - Ghezzi Maurizio - Lando Pietro - Marcato Pietro - Mazzola Sergio - Micheletti Mario - Milesi Giacomo - Panizza Roberto - Pedron Lucio - Pellicioli Silvano - Pirotta Alberto - Tonini Giovanni - Vassalli Mario - Zampieri Vinicio.

IV GINNASIO - Sez. C

Acerbio Gianfranco - Baccini Ovidio - Brugali Franco - Carminati Giampio - Carrara Osvaldo - Dalla Sega Remo - Ferrazza Marco - Freti Gianmarco - Fretti Marco - Ghislanzoni Giuseppe - Marchesan Aquilino - Mazzetti Fabio - Mazzocato Mariano - Mismetti Giacomo - Moioli Giuseppe - Nardelli Fabio - Paganelli Rinaldo - Pilati Valerio - Pintarelli Marco - Plati Pietro - Rizzato Valter - Savoi Adriano - Torresani Cornelio - Zeni Paolo - Zerbini Stefano - Zoccatelli Mario.

SUCCURSALE «SEMINARIO VESCOVILE» - PADOVA

I LICEO CLASSICO - Sez. C

Ballan Paolino - Barolo Mario - Battocchio Giorgio - Benetollo Antonio - Bertoncello Brotto Giulio - Boniolo Lino Romano - Braghetto Iles - Brigo Sandro - Candian Tarcisio - Cappellari Tiziano - Cesaro Lodovico - Citton Ezechiele - Costalunga Giacinto - Dalle Nogare Giordano - Dal Santo Matteo - Gomiero Pier Luigi - Granzon Renato - Manfrin Aldo - Marcolongo Raffaele - Mattesco Armando Miotto Dario - Nalotto Roberto - Negrin Giampaolo - Scapolo Ivo - Sinigaglia Giuseppe - Squarcina Dino - Tessarolo Pierantonio - Tommasin Giuseppe - Vanzetto Tiziano - Zambon Angelo - Zambon Gaudenzio - Zilio Gastone.

II LICEO CLASSICO - Sez. C

Artuso Girolamo - Baesso Sandro - Ballan Giulio - Bassi Romeo - Battistello Lino - Bazza Silvestro - Bellotto Claudio - Bortolami Fabrizio - Bozzato Maurizio - Bregolin Edoardo - Businaro Giorgio - Casarotto Giovanni Battista - Casotto Flavio - Costa Marcello - Degan Fiorenzo - Donà Lorenzo - Fabbian Silvano - Mardegan Pietro - Minarello Francesco - Nichele Giampietro - Ongaro Luciano - Peron Sergio - Ponchio Giovanni - Rigon Rino - Savi Flaviano - Sgarbossa Giuseppe - Simioni Francesco - Visentin Mario - Zambolin Lino - Zanon Aldo - Zoccarato Lino - Zuin Adriano.

III LICEO CLASSICO - Sez. C

Baccarini Luciano - Bon Virginio - Bucalo Roberto - Comis Evelino - Cortez Rocco - Cuccato Flavio - Dal Prà Pietro - Fabbian Domenico - Fantinato Danilo - Fasolo Claudio - Fico Vincenzo - Flaris Pinuccio - Gambarin Giovanni - Garavello Roberto - Giboli Giorgio - Magnabosco Paolo - Meneghello Raffaele - Minarello Alessandro - Montan Carletto - Montresor Gaetano - Moro Emilio - Morosinotto Girolamo - Nardo Gianfranco - Pecchielan Mario - Poletto Ottorino - Ragazzo Leonildo - Rancan Francesco - Rubini Fiorenzo - Stocchero Ilario - Varotto Sante - Vescovi Giovanni - Zatta Stefano - Zordan Flavio.

V GINNASIO - Sez. B

Baldin Renzo - Bassi Claudio - Bellon Flavio - Bernardin Fabio - Betta Gianfranco - Boni Mariano - Carrara Ermanno - Carrara Giovanbattista - Corna Francesco - Cortesi Claudio - Cucchi Pierluigi - Donini Giuseppe - Durello Gervasio - Gherardi Armando - Ghirardi Gian Bortolo - Guerra Ettore - Fornoni Serafino - Limonta Claudio - Locati Giuseppe - Mela Roberto - Mocellin Guido - Paganelli Giuseppe - Pelucchi Gian Battista - Pelucchi Mario - Peretti Silvano - Pressato Lamberto - Righentini Angelo - Sartori Franco - Spada Luigi - Terzi Pietro Lorenzo - Tomasi Luciano - Zagonel Giovanni - Zorzi Claudio.

COLLEGIO DEI PROFESSORI DEL LICEO SCIENTIFICO

Bernardi Eliseo
Bilucaglia Giovanni
Bisatti Evelina
Campogalliani Paolo
Caregnato Maria
Colak Nikola
Danesin Gino
De Marzo Giuseppe
Gilardi P. Vittore
Gonzato Don Alberto
Marin Vantini Giuliana
Orsini Ernesto
Raffin Dino
Romaro Alpron Franca
Schiavi Silvano
Stefanutti Aldo
Tiso Attilio
Verza Alberto
Zanini Hoeck Teresa

I LICEO SCIENTIFICO Sez. A

Avventi Mario - Baessato Mauro - Bovo Umberto - Ceccato Enrico - Cescon Andrea - Del Dottore Paolo - Ferro Ferruccio - Filippi Gian Pietro - Ghezzo Loris - Golfetto Giovanni - Loppoli Silvano - Manente Sandro - Martini Giancarlo - Miatto Valter - Mioni Luigi - Motta Maurizio - Paccagnella Agostino - Pilotto Diego - Righetto Giulio - Rigoni Enrico - Sambataro Allio - Sartore Ivo - Scalchi Giuseppe - Spinosi Marcello - Zandarin Lorenzo.

I LICEO SCIENTIFICO Sez. B

Aghito Alessandro - Biasibetti Rodolfo - Bonsembiante Giorgio - Colombo Mario - De Julio Michele - Kirsch Robert - Gruarin Massimo - Lincetto Gianpaolo - Lobbia Alberto - Loreggian Lucio - Maritan Amos - Mascarucci Francesco - Morandin Vittorio - Morsoletto Mauro - Ottogalli Giuseppe - Pessa Stefano - Pevarello Enrico - Piazza Carlo - Pieretto Adis - Politi Aldo - Rizzi Carlo - Saggin Leopoldo - Testolin Maurizio - Turetta Andrea - Visentin Antonio - Zanon Alberto.

II LICEO SCIENTIFICO Sez. A

Albertin Cristiano - Allegri Emilio - Allegro Antonio - Amato Aldo Paolo - Bartoli Stefano - Bellini Vittorio - Bianchini Umberto - Bonato Diego - Bonifaci Luigi - Bozzato Leopoldo - Burlini Francesco - Bussoli Cristiano - Donati Marco - Gasparini Roberto - Gionimi Gardenio - Isaia Leonardo - Marcato Lucio - Minesso Claudio - Monetti Giovanni - Palluan Gustavo - Pierpaoli Franco - Pincerato Leopoldo - Rotundo Vittorio - Sampaoli Lorenzo - Scibetta Alberto - Semeghini Mauro - Spiga Gavino Enrico - Tascini Stefano - Tessari Francesco - Vido Antonio.

II LICEO SCIENTIFICO Sez. B

Aliprandi Vittorio - Andreoli Maurizio - Benetello Alberto - Carraro Nicolò - Ceccon Lucio - Cocconcelli William - Costantini Enrico - De Marco Alessandro - De Marco Giovanni - De Santis Lauro - Devò Sandro - Fabris Roberto - Ferrarese Alessandro - Fortini Carlo - Gatti Piergiorgio - Gollin Giancarlo - Magnani Mauro - Magni Giuseppe - Maran Gian-Paolo - Meneghel Maurizio - Minozzi Giovanni - Paolin Roberto - Piccoli Antonio - Proto Riccardo - Salbego Giambattista - Santi Roberto - Sartori Carlo - Simonato Simone - Sorgato Ferdinando - Toscani Giuseppe - Zuin Massimo.

III LICEO SCIENTIFICO Sez. A

Baldan Fabio - Benini Alberto - Bertani Giovanni - Bianchini Giovanni - Bonifaci Narciso - Carmignoto Piergiorgio - Calore Dario - Catellani Pierluigi - Conz Antonio - De Socio Roberto - Ferri Giovanni Francesco - Fracasso Adriano - Frugoni Paolo - Manfrin Manuele - Mattiazzi Gianfranco - Morsoletto Roberto P. - Mursia Carlo - Neri Ilario - Valente Michele.

III LICEO SCIENTIFICO Sez. B

Andolfo Francesco - Anesin Renato - Arboit Alessandro - Baesso Bernardino - Berti Alessandro - Brugiolo Roberto - Callegaro Imer Paolo - Catalano Giovanni - Cavallari Marco - Contin Andrea - De Marzi Cristiano - De Marzi Paolo - Gallimberti Fabio - Griggio Fabio - Manzoni Giuseppe - Masola Maurizio - Miotto Giuseppe - Pescarin Paolo - Pranovi Paolo - Ravenni Stefano - Redi Roberto - Salotto Silvio - Scrobogna Paolo - Tognon Roberto.

IV LICEO SCIENTIFICO Sez. A

Apollonia Gianni - Borsatto Maurizio - Carraro Giovanni - Catellani Franco - Corsato Francesco - Galiano Paolo - Garbin Emilio - Giardini Gabriele - Lando Valerio - Moras Giancarlo - Pastò Giuseppe - Pintonato Tino - Pregnolato Franco - Romano Enrico - Romaro Enzo - Rossetto Pierluigi - Salviato Natale - Sartori Leonardo - Valentino Roberto - Zampieri Albano.

IV LICEO SCIENTIFICO Sez. B

Aldrighieri Giorgio - Alessi Gregorio - Bedeschi Sergio - Bellavitis Giovanni - Cervesato Valter - Contin Antonio - Darù Tiziano - Maran Roberto - Muscardin Tullio - Parisotto Paolo - Pastore Emilio - Pavan Bruno - Redi Hermes - Rossetto Paolo - Salmi Andrea - Tropea Andrea - Zanon Antonio.

V LICEO SCIENTIFICO Sez. unica

Bacelle Lucio - Bellini Paolo - Belloni Pietro - Bettin Attilio - Borsari Marco - Bosello Mauro - Casini Ivano - Colak Roko - Davalli Mario - Gambalonga Paolo - Giordano Carlo - Giordano Claudio - Girardi Maurizio - Lazzarin Lelio - Menegazzo Giorgio - Pegoraro Maurizio - Pendini Alberto - Sedran Carlo - Segato Angelo - Selvaggio Bottacin Giuseppe - Simoni Gian-Antonio - Soggia Carlo - Tommasini Antonio - Viola Angelo - Zabeo Ruggero.

COLLEGIO DEI PROFESSORI
DELL' ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER RAGIONIERI

Beghin Bertin Anna Maria
Bernardi Eliseo
Boaretto Fiorini Giovanna
Bonfante Don Luigi
Bragantini Paolo
Fogliato Don Francesco
Frezza Mario
Gasperoni P. Raffaello
Lello Antonio
Maffei Giuseppe
Maffei Rossettini Giovanna
Magnabosco Don Giovanni
Menin Giorgio
Milan Don Pietro
Moscardi Bianca
Romano Marco
Romaro Bianchi Luisa
Salvadego Cecchetto Pia
Settin P. Pietro
Simonato Aldo
Tecchio Candido
Tessari Carlo
Tiso Attilio
Todeschini Franco
Verza Alberto
Verza Don Placido
Zanini Hoeck Teresa

I RAGIONERIA Sez. unica

Badon Mauro - Badon Siro - Benfatto Stefano - Biasio Giancarlo - Bonato Flavio - Ceccon Giuseppe - Dalla Costa Lucio - Da Rold Giovanni - De Biagi Raffaele - Favarato Maurizio - Forsin Fabrizio - Forte Paolo - Francescato Gianpaolo - Franzutti Luciano - Galuppi Giovanni - Gherlenda Giuseppe - Gnesotto Luciano - Mazzucato Giovanni B. - Mazzucato Luigi - Merlo Luciano - Mezzalira Arnaldo - Pagella Diego - Pagiaro Maurizio - Palamidese Andrea - Paluello Mauro - Quaglia Valter - Racca Luigi - Rizzo Francesco - Sartori Renzo - Silvestrini Franco - Simonetto Luciano - Zampieri Giovanni Battista - Zanetti Sandro - Zanettin Piergiorgio.

II RAGIONERIA Sez. A

Baretta Francesco - Benetello Giovanni - Bernardello Fernando - Bettin Giancarlo - Bozzelli Maurizio - Bozzolan Bruno - Favaron Luigi - Franco Emilio - Gastaldi Vinicio - Gottardo Diego - Griggio Lucio - Michielon Roberto - Oleoni Mario - Penazzo Luciano - Rossetto Bruno - Salata Giannino - Sattin Roberto - Sibilia Federico - Tosatto Giorgio - Tredese Flavio - Vecchiato Maurizio - Vettorato Dario.

II RAGIONERIA Sez. B

Barbieri Mariano - Belsito Franco - Bettini Mario - Bonetto Pietro - Brusemini Paolo - Canella Giorgio - Colonna Alessandro - Di Maggio Daniele - Ferrato Mauro - Frigo Sergio - Gardellin Sandro - Giacomin Francesco - Giana Francesco - Gnesotto Villelmo - Griggio Massimo - Longhin Giampaolo - Marini Guerrino - Martina Pietro - Menegon Carlo - Saravalli Guido - Stramazzo Paolo - Vianello Mario - Zaggia Paolo - Zoppini Alberto.

III RAGIONERIA Sez. A

Baldan Maurizio - Benfatto Leopoldo - Camponogara Maurizio - Canesso Pier Donato - Casini Rodolfo - Cavinato Lorenzo - Coda Giuseppe - Dal Borgo Gianfranco - De Giuli Giulio - Della Giustina Pierangelo - Furlan Fiorenzo - Gastaldello Ettore - Leon Giuliano - Mattiello Carlo - Miotto Franco - Morandi Francesco - Pasqualin Luigi - Scapin Luigi - Sorinelli Giuseppe - Tambozzo Fabio - Toson Dino - Trentin Tiziano - Zappaterra Diego.

III RAGIONERIA Sez. B

Bernardi Franco - Bettini Giorgio - Boscolo Giancarlo - Crivellaro Lorenzo - Dainese Massimo - Filipello Ferruccio - Foschini Andrea - Golfetto Otello - Lazzarotto Mariano - Liviero Roberto - Mancin Claudio - Meneghello Sergio - Mioni Lucio - Pagliarin Leonzio - Pinaffo Claudio - Pittaro Valter - Pizzo Federico - Puppoli Giancarlo - Reffo Enrico - Tredese Livio - Trivellato Angelino - Zago Diego - Zangoni Enzo.

IV RAGIONERIA Sez. A

Badon Liviano - Bertipaglia Alberto - Bertoldo Baldovino - Bovo Gianni - Bretini Silvano - Broetto Raffaele - Cacco Renzo - Capparotto Renato - Dittadi Lodovico - Dori Fausto - Fusato Antonio - Gallorini Mauro - Girardi Andrea - Meneghetti Luigi - Minotto Maurizio - Mion Peppino - Pasqualin Umberto - Sardena Angelo - Scaramuzza Enrico - Scotton Giovanni - Selmin Giuseppe - Spolaore Luigi - Stella Roberto - Tacchini Giuliano - Tessari Fabrizio - Trevellin Mario - Vaccato Fabrizio - Viero Paolo - Viola Paolo - Zoppellari Roberto.

IV RAGIONERIA Sez. B

Albertin Sergio - Begolo Loredano - Boischio Franco - Braghetta Luigi - Brunino Paolo - Burattin Valter - Calabrese Giovanni - Camposampiero Crescenzio - Cecchinato Donatello - Forzan Valerio - Funghi Lorenzo - Funghi Virgilio - Gasparini Mario - Malvestio Silvano - Modulo Roberto - Nicoletti Giorgio - Pelizzaro Renzo - Perissinotti Paolo - Rigato Antonio - Rischiglian Stefano - Stievano Claudio - Trevisan Leopoldo - Zanoni Paolo.

V RAGIONERIA Sez. A

Andrighetti Silvio - Baldin Renzo - Boaretto Angelo - Bragantini Francesco - Cecchinello Attilio - Cricini Vincenzo - Cuzzolin Sandro - De Checchi Fabrizio - De Gaspari Rolando - De Saraca Paolo - Frugoni Fulvio - Griffoni Daniele - Lessio Rodolfo - Lusiani Pierluigi - Mattiello Virgilio - Rigato Vittorino - Rocco Renato - Rongaudio Massimo - Spinello Rino - Volo Francesco - Zampieri Paolo.

V RAGIONERIA Sez. B

Banzato Giuseppe - Beltrame Roberto - Benemia Antonio - Boldrin Renato - Bordin Gianluigi - Favarato Gianfranco - Ferri Enrico - Frediani Roberto - Furin Massimo - Gobbato Tino - Lazzarotto Sandro - Levorato Gianni - Marcon Antonio - Missaglia Romeo - Mottino Flavio - Novello Francesco - Pavanello Patrizio - Romanin Gilberto - Terrazzan Giuseppe - Varotto Walter - Vedovetto Vittorio - Xodo Paolo - Zancato Antonio - Zanovello Paolo.

Alloro sulle nevi

Anche quest'anno la rappresentativa del Barbarigo ha raccolto una messe di allori nella ormai tradizionale « Giornata sulla neve » che si organizza ogni anno a Gallio. Nella foto in alto: il prof. Pertile, allenatore e manager, e don Giovanni Roncolato, l'impenitente patito della montagna, lustrano i trofei. Qui accanto: Mons. Mortin consegna la coppa al campione più prestigioso, Enzo Scibetta. Sotto: la posa-ricordo intorno alle coppe luccicanti: in colbacco, con l'aria di un nostrano Karamazof, è don Ilvo Chiodin, che è stato negli scorsi anni l'animatore delle nostre squadre.

Estate inglese

In vacanza nel Sussex i nostri poliglotti

Il gruppo posa nel cortile centrale del Kings College a Cambridge.

Dal 13 luglio all'11 agosto, quattro settimane di spensierata e gioiosa vacanza nel Sussex. Andata e ritorno con aviogetti della BEA. Viaggi a *Londra*, a *Oxford*, a *Cambridge*, a *Brighton*, a *Strattford Upon Avon*, all'isola di *Wight*, a *Dover* etc. e tempo libero lungo la spiaggia di *Hastings*, sui campi di tennis, nuotate nella piscina di *S. Leonards*, messe nella chiesa cattolica di *S. Mary star of the sea* e perfino ore due di inglese al giorno, con grammatica, composizione e conversazione.

Qualcuno, che ha esperienza di scuola, ci domandò se una simile vacanza si possa chiamare corso di inglese, dato che la cronaca fa supporre che le ore di scuola e di studio devono essere state ben poche e che i ragazzi del Barbarigo erano sempre a contatto fra loro.

Rispondo che al gruppo dei partecipanti, fu dato il programma prima della partenza, nel quale figuravano tutte le attività sopraelencate. Il gruppo fu ospite del collegio inglese *"Ashdown house" 18-19 Devonshire Road in Hastings*. L'insegnante fu un autentico inglese: *Mister Ken Arthur*, laureato a Oxford, persona competente e simpaticissima. Il buon *Ken* ha seguito gli alunni in tutte le escursioni giornaliere, intonando con il suo bastone da viaggio l'inno della banda "trinca, trinca ..." istruendo ed educando con osservazioni, battute umoristiche e bonari richiami agli occhi avidi di minigonne d'alta scuola.

Della comitiva faceva parte la professoressa di inglese signora Luciana Valentinis Frezza, per aiutare i più impacciati, l'architetto suo marito Gianni Valentinis per i deboli in matematica e Adelino Nesoti per i rimandati in latino e greco.

Sarebbe comico rievocare le battute di caccia di cui erano oggetto i condannati alle ripetizioni forzate, durante le ore destinate alle escursioni pomeridiane ...

Nonostante tutto, le due ore di scuola ci furono puntualmente tutti i giorni, con tanto di compiti scritti, corretti e classificati.

Il contatto umano con gente inglese, ci fu in collegio, presso le bancherelle della spiaggia, nelle escursioni e perfino in chiesa. Ci fu contatto anche con altri studenti italiani, tutte le sere sotto il memorial di *Hastings* e i nostri furono oggetto di invidia per l'affiatamento, l'organizzazione, i comodi della casa e della cucina, servita dalla Angelina e dalla Anna, in trasferta dal Barbarigo. Furono invidiati i nostri viaggi numerosi e, non ultima la quota di partecipazione.

La comitiva era fermentata dalle iniziative del terribile "Gruppo del Buon Umore", il quale alla

Nella foto qui a fianco: Mister Ken Arthur, il teacher, laureato a Oxford, simpaticissimo e competente, segue gli alunni anche nelle giornaliere escursioni turistico-culturali, animando i loro giochi; qui è colto con la gentile signora Ilka, mentre in un momento di riposo, da perfetti inglesi, si sorbono una pinta di birra.

Sotto: Hampton Court Palace, nei dintorni di Londra, per lungo tempo residenza reale ed ora sede di una ricchissima galleria d'arte: ogni giorno il programma comprende visite a monumenti, musei, luoghi di importanza storica, artistica o panoramica.

Il Gruppo del Buon Umore in riposo sul lungomare di Brighton.

fine di ogni giornata, conferiva dopo pubblico processo diplomi agli eroi di turno. Luigi il fedele, Alessandro l'astuto, Pietro l'esibizionista, Quero la zanzara ... ebbero papiro e trofeo umoristico: lettere fasulle dalla ragazza, zampa di volpe, succhiotto di zucchero etc ...

Il nostro gruppo si è cattivato l'ammirazione e la simpatia di tutti, perfino del buon autista del nostro pullman, il quale dopo l'ultimo viaggio ci ha lasciato un biglietto di saluti e auguri per un arrivederci nel 1970.

Qualche settimana prima del nostro arrivo a *Devonshire Road*, gli amici chiedevano a Mister *Ken* e alla sua signora: «Quando arriveranno i vostri figlioli dall'Italia?».

È ovvio che non tutti furono in grado di far tesoro della enorme quantità di esperienze vissute; ciascuno ne approfittò secondo le sue capacità.

Ci furono gli scontenti, i delusi, gli inquieti, gli stanchi? Forse. Ma quasi tutti espressero il desiderio di rifare la bella esperienza dell'"Estate inglese".

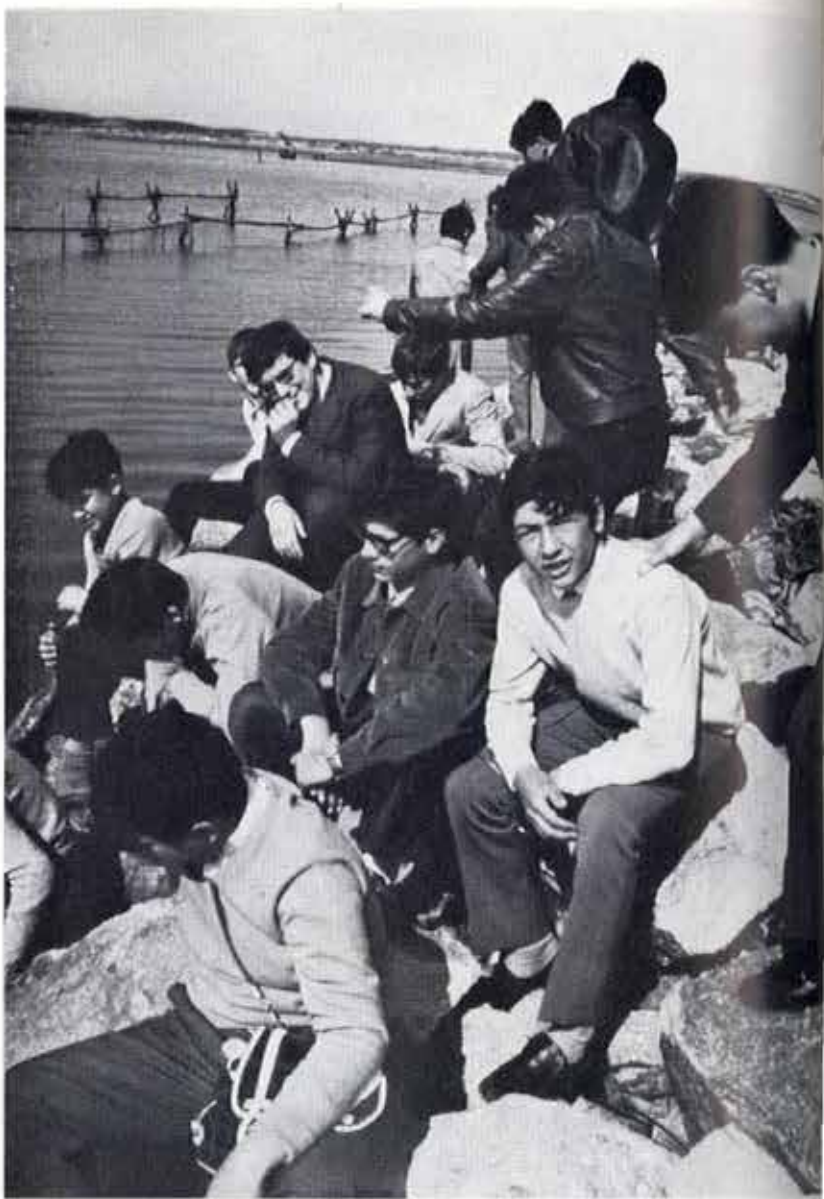
Lascio al lettore giudicare se una così fatta esperienza sia positiva dal punto di vista educativo e scolastico o se invece non sia meglio lasciare ai ragazzi maggior responsabilità affidandoli ad una organizzazione scolastica inglese e collocarli in famiglie private, costringendoli ad usare sempre e dovunque la lingua inglese e a scegliere liberamente luoghi di divertimento, viaggi e attività sportive.

Antonio Benemia

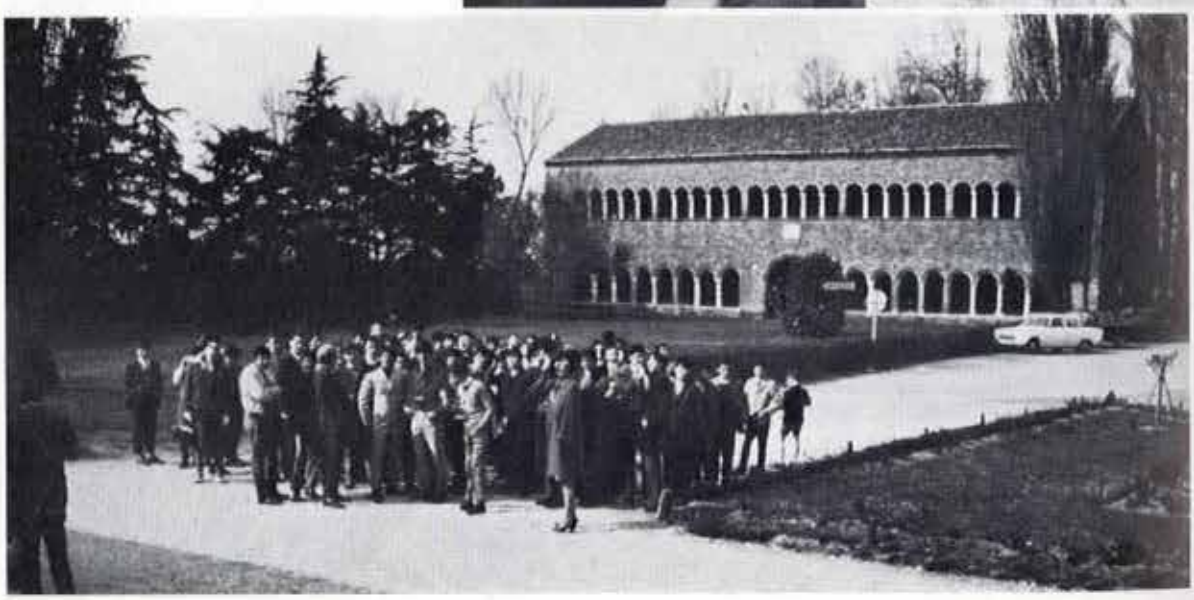
PITTORE AUTODIDATTA

Antonio Benemia, della V Istituto tecnico B, si va affermando con le sue pitture: nell'aprile del '69 ha conseguito il I Premio alla mostra del Centro d'Arte dell'Antonianum (la giuria ha rilevato l'atmosfera di angoscia ..., la fine policromia ... la estrema sensibilità tonale); nel settembre scorso un altro premio ad Arco sul Garda in un concorso di pittura scout; quest'anno ha già partecipato con successo ad una mostra dell'ENAL. Riproduciamo qui un'opera che vuole esprimere la solitudine dell'uomo nella folla, l'incomunicabilità di tanti uomini d'oggi.

Le gite scolastiche della Media



18 aprile '69: due terze visitano il delta del Po (Goro), Pomposa, Bosco della Mesola e Ravenna. Nella foto a fianco: i ragazzi, seduti sulla coronella, aspettano l'attracco di una barca di pescatori, colma di sacchi di cozze. Sotto: Il gruppo ascolta il cicerone osservando il più bel campanile d'Italia e la facciata della vetusta Abbazia di Pomposa.



11 aprile 1969 - Il prof. G. Marcadella, presidente del Centro Turistico Giovanile, guida in visita a Ravenna e a San Marino quattro classi: la II b, la II c, la II d e la III c. Anche se non tutti hanno cercato di penetrare il delirio glorioso dei mosaici bizantini di San Vitale, tutti hanno senza dubbio avvertito il fascino sottile e inquietante di una civiltà diversa e arcana in questa miracolosa città, dove, come diceva già Strabone, puoi vedere le navi che solcano leggere i campi fioriti, mentre i palazzi maestosi galleggiano (o affondano?) sull'acque: il fenomeno delle navi in mezzo ai prati di papaveri è infatti ancora visibile, oltre la zona industriale, nonostante l'interramento del porto, grazie al nuovo canale navigabile, sempre percorso da grossi natanti. Su a San Marino (foto qui sopra) l'animo si distende, e anche le memorie più suggestive della fierezza comunale gotica si stemperano nella sagra dei falsi storici e delle patacche; sicchè sono più che giustificati quelli che, dopo avere ammirato il paesaggio caro al Pascoli, si perdono per i negozietti di tentazioni (non tutte vinte). Chi può contare gli acquisti di accendini e sapere la verità dei prezzi pagati?

I ragazzi provano una delle arche antiche; forse questi restano più suggestionati da questa singolare esperienza, che non dalla contemplazione delle immortali opere musive di San Vitale e del Mausoleo di Galla Placidia (misteri dell'adolescenza!).

In tavola! *ossia la contestazione al semiconvitto*

Foto in alto: si preparano i polli per l'arrosto. Suor Luciana non ha bisogno di cilicio o di flagelli per consumare la perfezione religiosa: le basta il silenzio di fronte alle proteste meno giustificate. Qui accanto: le ninfe della cucina: anche queste ragazze lavorano senza più troppe speranze di consensi.

La contestazione al Semiconvitto, non è un fenomeno recente. Da che mondo è mondo, le mamme sono abituate a cimentarsi con fantasia e generosità con i capricci dei ragazzi a tavola.

Al Barbarigo ci sono oltre trecento studenti, che prima di entrare in refettorio, fanno spesa al bar o dal tabacchino, con i risultati che ben si possono immaginare.

All'ora di pranzo nel salone entra tanta bella gioventù. Camerieri in divisa, servono le vivande appetitose, preparate da Suor Luciana e dalle sue graziose aiutanti di cucina, ma ahimè, che musica! Strepito, confusione, fretta, broncio. Poveri camerieri, poveri vicerettori, povere cuoche! Eppure, a quel che si può giudicare anche dalle foto, è ben passato il tempo, che pur ricordano con nostalgia tanti ex-allievi, quando la minestra del Barbarigo si soleva dire che era un liquido con il quale si sarebbe potuto, in caso di urgenza estrema, anche battezzare, e se ne segnava la formula H_2OC_4. Accadue ... oci quattro, per via di quei quattro occhietti di grasso che nuotavano sperduti nel vasto pelago ...

Gli studenti non fanno così per cattiveria, nè brontolano a ragione. Forse tocca far così da quando Monsignor Dalla Casa si accorse che bisogna fare altrimenti. Tocca brontolare, discutere, respingere, dir male di tutto ciò che proviene dalla cucina di ogni Istituto.

Consola il fatto però che l'affluenza al nostro Semiconvitto va ogni anno crescendo. Non va tutto male dunque.

Sopra: Suor Luciana fa personalmente le porzioni del risotto: e, almeno per quanto può giudicare l'occhio, sembra davvero appetitoso.

Sotto: i camerieri ai tavoli; Vittorio, maestro di tavola, cerca di tener su la situazione inarcando i suoi autorevoli mustacchi alla mongola, ma non sempre riesce a contenere l'ondata della contestazione.

Feste in Famiglia

MATRIMONI

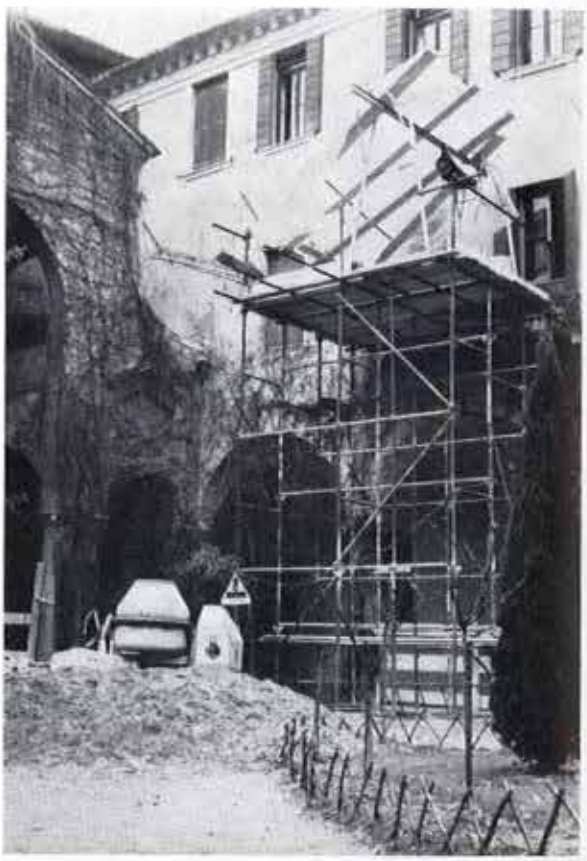
— Dott. CLAUDIO NICOLINI con la Sig.na GIULIA CHIAVACCI (New York, 26 marzo 1969).
— Sig. GIULIO LUGATO con la Sig.na ENRICHETTA CERCIELLO (Mestre, 12 aprile 1969).
— Dott. GIAN MARIA MALIPIERO con la Sig.na PAOLA FEDRIZZI (Padova, 3 maggio 1969).
— Sig. PIERO RUFFATI con la Sig.na EGLE MAFFEI (Padova, 14 giugno 1969).
— Dott. GIUSEPPE JORI con la Sig.na WANDA SCOPEL (Padova, 1° luglio 1969).
— Dott. GIORGIO MENIN con la Sig.na CARLA JUCCI (Padova, 10 luglio 1969).
— Dott. GIORGIO GENNARI con la Sig.na CARMEN PONTALTI (Trento, 23 luglio 1969).
— Prof. ELISEO BERNARDI con la Sig.na ALESSANDRA CUSINATO (S. Pietro in Gu, 31 luglio 1969).
— Rag. IDELFONSO ELBURGO con la Sig.na GIANNA ZATTI (Brusadure, 2 agosto 1969).
— Rag. IVANO COLETTO con la Sig.na GABRIELLA ARGIOLAS (Cagliari, 6 settembre 1969).
— Dott. PAOLO PERIN con la Sig.na ERMIGIANNA BUMIRATO (Treviso, 7 settembre 1969).
— Rag. GIORGIO BENEDETTI con la Sig.na ALESSANDRA FRANZOLIN (Campodarsego, 10 settembre 1969).
— Dott. PAOLO BERTI con la Sig.na FRANCESCA AGUECI (Vittorio Veneto, 14 settembre 1969).
— Dott. LIVIO BARACCO con la Sig.na DOROTEA PASQUATO (Tombelle di Vigonovo, 16 settembre 1969).
— Rag. GUGLIELMO DERIONI con la Sig.na ROSANNA VISENTIN (Abano Terme, 18 ottobre 1969).
— Dott. BRUNO POLITEO con la Sig.na MARIA TERESA COLOMBO (Padova, 25 ottobre 1969).
— Rag. MAURIZIO BORILE con la Sig.na MARIUCCIA BONATO (Vò Vecchio, 26 ottobre 1969).
— Rag. ROMEO BORTOLI con la Sig.na VANNA TROIS (Chioggia, 22 novembre 1969).
— Dott. ANTONIO LELLO con la Sig.na FRANCESCA TESSARI (Asiago, 20 dicembre 1969).
— Prof. FRANCO UGUAGLIATI con la Sig.na ROSSANA LOCHMANN (Padova, 27 dicembre 1969).
— Sig. MASSIMO FURIN con la Sig.na MARA BANZATO (Padova, 26 gennaio 1970).
— Dott. GIANCARLO DAL SASSO con la Sig.na CESARANGELA BETTINELLI (Milano, 7 marzo 1970).
— Dott. FRANCESCO PIVA con la Sig.na PAOLA TONIOLO (Venezia, 19 aprile 1970).

NASCITE

— *MARINO (6 aprile 1969) - Rag. Marco Macola.*
— *PAOLA ANTONIA (13 giugno 1969) - Rag. Luigi Rigon.*
— *ELENA (20 luglio 1969) - Rag. Antonio Scarparo.*
— *ALESSANDRA (21 luglio 1969) - Rag. Giorgio Todeschini.*

LAUREE

— PERIN PAOLO: Dottore in Farmacia (Padova, 1° marzo 1969).
— BEGHIN GIAN PIETRO: Dottore in Giurisprudenza (Padova, novembre 1969).
— BEGHIN GIANFRANCO: Dottore in Giurisprudenza (Padova, febbraio 1970).



Dieci nuove stanzette per i maturandi

Finalmente sarà in parte accontentata la sete di indipendenza dei nostri convittori diciottenni.

Da un vecchio dormitorio, ecco nascere dieci nuove stanzette da uno o due letti. Ecco il raccoglimento, il silenzio, l'organizzazione, il gusto personale, lo studio e il riposo. Finito il fastidio di vedersi al lavoro, accanto ad un compagno, che non ha voglia di studiare, che disturba perchè irrequieto di natura; finito il controllo del prefetto, mai disposto a capire che nella giornata, ci può essere un'ora pazza e capricciosa. Finalmente soli con la propria coscienza del dovere. Sarà un reale vantaggio?

Tipografia del Seminario di Padova